(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno IV Num. 102
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-848 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ
2-3 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 160. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/15360) Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le manifestazioni di ieri in Italia

Gli obbiettivi di Di Vittorio e quelli dei nuovi sindacati

Importante convegno al Viminale per l'industria metal-meccanica - La questione di Trieste oggi al Senato
Rispondendo alle interpellanze, il presidente del Consiglio confermerà che l'Italia terrà fede al Patto Atlantico

Roma, martedì sera.

Quarantotto ore senza giornali sono molte; metto conto dunque di riassumere i principali avvenimenti di questi due giorni, imperniati quasi esclusivamente sulla festa del lavoro celebrata ieri in tutta Italia. Dalle notizie pervenute al Viminale, le manifestazioni per il primo maggio si sono svolte in Italia nella massima tranquillità e nell'ordine più assoluto.

Purtroppo però la giornata è stata funestata dai tragici fatti di Celano nell'Aquilano, un piccolo centro sopra Avezzano e che certamente avranno un'eco in Parlamento.

Vi ha accennato anche Di Vittorio, nel discorso che ha pronunciato a Porta del Popolo per la manifestazione del primo maggio.

Il discorso dell'on. Di Vittorio è stato una specie di «embrassons nous»; egli ha mandato il suo saluto ai lavoratori che si trovano in Italia in veste di pellegrini, ai lavoratori scissionisti, perchè «un giorno torneranno nel grembo della grande madre» che poi sarebbe la C.G.I.L.; e ai lavoratori di New York, Mosca, Londra, Praga e così via.

Dopo avere attaccato l'imperialismo americano e i fautori di guerra, l'oratore ha parlato della politica economica del Governo e del piano della C.G.I.L.; e si capisce dove, secondo l'oratore, sia il bene e dove il male.

Infine Di Vittorio ha affermato che la C.G.I.L. si batterà strenuamente per l'attuazione della settimana di 40 ore, per l'aumento dei salari, contro la smobilitazione delle industrie, per la realizzazione del suo piano economico e per l'attuazione integrale della legge sull'imponibile di mano d'opera.

Come si vede, i motivi non mancano per chi ha intenzione e voglia di riprendere la lotta sindacale. Ma i «figlioli prodighi» (così ha chiamato Di Vittorio i lavoratori scissionisti che domenica hanno dato vita alla nuova Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori: C.I.S.L.) non vogliono battere la vecchia strada della lotta e del combattimento. Canini ha detto: «Manterremo buoni rapporti col Governo, sempre che gl'interessi dei lavoratori siano rispettati e cautelati» e ancora: «Avremo la necessaria comprensione degl'interessi padronali, a condizione che la stessa comprensione ci sia per i lavoratori». E il neo segretario generale della nuova Confederazione, on. G. Pastore, ha ammonito: «Un comizio di piazza non produce il carbone: si faccia un discorso di meno, ma si trascorra un'ora di più nello studio dei problemi interessanti i lavoratori».

Gli obbiettivi della nuova Confederazione non sono diversi da quelli della C.G.I.L. (realizzare una nuova giustizia sociale, difendere la libertà, affermare le istanze della pace); ma è chiaro che i due organismi percorreranno strade diverse. Tutti e due fanno appello ai sentimenti nazionali dei lavoratori, ma mentre Pastore afferma che «in un'ora in cui si tenta di schierare i lavoratori contro la stessa sicurezza del Paese, a favore di possibili invasioni straniere è necessario che i lavoratori democratici riaffermino la loro fede e la loro dedizione all'Italia», Di Vittorio se la prende col Governo che, per Trieste, avrebbe fatto il gioco degli americani e di Tito. A questo proposito, però, è da notare che l'on. Di Vittorio, esprimendo un punto di vista evidentemente diverso da quello dell'Unione Sovietica e dello stesso partito, che ha fatto proprio il punto di vista russo sul Territorio Libero di Trieste, ha detto che «i lavoratori italiani chiedono che per Trieste si applichi il principio dell'autodecisione dei popoli, mediante un plebiscito».

Sulla questione di Trieste farà il punto il presidente del Consiglio, che parlerà nella tarda serata di oggi o nel pomeriggio di domani a Palazzo Madama, rispondendo alle interpellanze presentate da Orlando, Labriola e Jacini. L'ex presidente del Consiglio on. Orlando per due giorni interi, nella sua abitazione, ha lavorato attorno al discorso che, oltre tutto, suonerà, a quanto si assicura, un atto di accusa contro le Potenze occidentali e la loro scarsa sensibilità di fronte ai problemi italiani. Come è ormai consuetudine tutte le volte che Orlando parla di questioni internazionali, egli attaccherà a fondo l'esecutore della politica estera italiana, Carlo Sforza.

Un altro importante avvenimento registra la giornata odierna con la riunione al Viminale, poco dopo le 10, nella stanza contigua allo studio del ministro Campilli, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Si tratta di una specie di consulto attorno a una grande ammalata: l'industria metalmeccanica, cresciuta a dismisura durante la guerra, e che doveva essere avviata a guarigione mediante una riconversione che non c'è stata.

Di Vittorio dice: «I lavoratori si opporranno con fermezza a che sia smobilitata anche una sola azienda metalmeccanica». Il Governo replica che tale sacrificio pure è il suo obiettivo, ma che occorrono strumenti atti a guarire l'ammalata.

Sul problema della ricostruzione industriale si è soffermato ieri in un discorso pronunciato a San Giovanni Valdarno il ministro dell'Industria. L'on. Togni ha rilevato che la nostra produzione è passata dal 100 anteguerra all'attuale 110, e ciò nonostante si siano dovuti ricostruire gli otto decimi della nostra industria.

Due operai italiani uccisi presso l'Asmara

Gli attentatori sono fuggiti

ASMARA, martedì sera.

Due indigeni, rimasti ignoti con una pronta fuga, hanno ucciso stamane a colpi di pistola sparati a bruciapelo, i minatori italiani Giuseppe Santommaso, di 46 anni, e Amedeo Furioni, di 64 anni, mentre si recavano alla miniera d'oro Bairei, a circa 5 chilometri a nord dell'Asmara.

I due lavoratori transitavano sulla strada in bicicletta al momento dell'attentato: uno di loro è morto all'istante, mentre l'altro è riuscito a raggiungere la miniera prima di abbattersi esanime al suolo.

Cinque disastri aerei in una sola giornata

LONDRA, martedì sera.

Ieri un aereo «DH 108», del tipo «Ala volante», è precipitato in fiamme a Hartley Wintney, nello Hampshire. E' questo l'ultimo dei tre aerei di questo tipo.

Le caratteristiche di questo apparecchio, detto anche «Rondine» erano tenute rigorosamente segrete. Anche il pilota del terzo apparecchio è rimasto ucciso.

Quattro incidenti aerei hanno pure funestato la giornata negli Stati Uniti con 14 vittime complessivamente. Il disastro più grave è la caduta di un bombardiere B.29, fracassatosi nell'Illinois, nel quale ha trovato la morte l'intero equipaggio di [illegible] membri.

Travolgente finale di Coppi nella "Freccia Vallone"

Coppi, ormai solo, fila verso il traguardo di Liegi (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Liegi, martedì sera.

Qual peccato che, per la ritardata pubblicazione dei giornali, dopo aver scritto il racconto della Freccia Vallone dobbiamo aspettare 24 ore e più prima di telefonarlo a Torino. Appena finito d'aver messo sulla carta le fasi della corsa e le impressioni in noi suscitate da Coppi con la sua nuova travolgente (e perfino facile) vittoria, ci sarebbe piaciuto, come tant'altre volte, renderne subito partecipe lo stenografo all'altro capo del filo col fargli conoscere, per primo, com'era andata. E la soddisfazione, lunedì mattina, appena sentita la prima notizia dalla radio, di tanti sportivi e non sportivi nell'apprendere in qual modo il nostro bravo campione ancora una volta aveva fatto trionfare all'estero il ciclismo italiano!

Invece abbiamo dovuto tenerci un giorno intero in tasca le cartelle scritte già da domenica sera, scritte quand'ancora avevamo le orecchie frastornate dai tanti applausi a Coppi indirizzatigli dalle migliaia d'italiani qui residenti e scaglionati nell'ultimo tratto della corsa fino all'arrivo e neppure era svanito dalla retina dei nostri occhi lo spettacolo inimitabile di velocità e di bellezza, di forza e di stile di cui per tre ore Coppi li aveva beneficiati, dal momento in cui, lasciando il controllo-rifornimento di Remouchamp, posto al 185.o chilometro, egli iniziava la sua poderosa e incalzante azione, dapprima controffensiva, poscia nettamente attaccante, con la quale lungo i rimanenti 100 Km. riusciva a frantumare ogni parvenza di opposizione da parte degli avversari e ad arrivare primo al traguardo di Liegi con quasi 6 minuti sul secondo, e questo senza soverchiamente impegnarsi.

— Perchè è fuggito così presto? — gli chiedemmo mentre, asciugandosi il volto appena impolverato, Coppi ritornato a piedi verso il traguardo a ricevere fiori e abbracci e non so più quante gratuite manate sulle spalle.

— Cosa vuole? — ci rispose. — Al rifornimento scappò Cerami per buttarsi all'inseguimento di Brauer, di Chaleau e di Forlini fuggiti una ventina di chilometri prima. Non potevo mica lasciarlo andare via. Poteva essere pericoloso.

«Perciò me ne venni via anch'io dal gruppo; raggiunsi Ce-

(Continua in 5a pagina)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Fausto Coppi (Bianchi) che copre i 235 chilometri in 6 ore 24'40" (media km. 36,665); 2. Impanis a 5'45"; 3. Kiorms a mezza macchina; 4. Desmuider; 5. Blomme; 6. Walschot; 7. Van Brabant; 8. Verhaert; 9. Van Ende; 10. Brauer; 11. Braskovski a 6'40".

12. Camellini; 13. Marcellak a 10'50"; 14. Elvidori, 15. Minano a 12'23"; 16. Walkiers; 17. Carrea; 18. Manzotti e altri.

Il Premio della Montagna stabilito in base ai passaggi sulle nove salite è stato vinto da Coppi con 27 punti, seguito a 8 punti da Brauer e ad 8 da Walschot.

Sanguinoso scontro in un paese dell'Abruzzo

Due dimostranti uccisi e quattro feriti - Anche quattro carabinieri e un vigile feriti - Contrastanti versioni - Sciopero locale di ventiquattro ore - L'esecutivo della Confederazione del Lavoro riunito oggi a Roma - Rigorosa inchiesta ordinata dal ministro dell'Interno per accertare le responsabilità

Roma, martedì sera.

L'Agenzia Ansa riceve da Chieti: «L'altra sera a Celano — secondo quanto informano le locali autorità — si era riunita, presieduta dal Sindaco, la commissione per l'assegnazione dei lavori. A seguito di contestazioni sulla scelta degli operai, il Sindaco aveva sospeso la seduta. Dato l'atteggiamento minaccioso assunto dalla folla, il Sindaco aveva chiamato i carabinieri per far sciogliere l'assembramento. Questi, accolti a sassate, hanno dapprima sparato colpi di moschetto in aria a scopo intimidatorio, ma poi, continuando la sassaiola e nel timore di essere sopraffatti, hanno sparato di nuovo per terra. I proiettili, rimbalzati sul selciato, hanno colpito alcuni dei dimostranti. Si lamentano due morti e quattro feriti.

Sono rimasti inoltre feriti — secondo quanto si apprende dalle locali autorità — quattro carabinieri e un vigile urbano. «Il Comando della Legione carabinieri di Chieti ha iniziato una rigorosa inchiesta sull'accaduto».

In proposito la Segreteria della Confederazione Generale del Lavoro ha diramato il seguente comunicato:

«Le manifestazioni del 1° maggio, che si sono svolte ovunque senza incidenti e con una affluenza di lavoratori superiore a quella degli anni precedenti, sono state attristate da un nuovo eccidio di lavoratori, verificatosi a Celano (prov. di Aquila).

«La sera del 30 aprile, verso le 20,30, a Celano non c'era nessuna manifestazione e quindi nessuna minaccia all'ordine pubblico. Nella sala comunale era riunita la Commissione per l'avviamento al lavoro dei disoccupati, per la determinazione dell'elenco dei braccianti del primo turno, che dovevano recarsi al lavoro il 3 maggio. In attesa di conoscere quali di loro sarebbero stati compresi nel primo turno, dei gruppi di lavoratori si erano formati nella piazza antistante al Comune, frammischiati ad altri cittadini. All'improvviso un nucleo di carabinieri, condotto da un maresciallo, irruppe nella piazza, assalendo numerosi cittadini a colpi di calcio di fucile e di scudiscio e sparando numerosi colpi in aria. Dopo di che i carabinieri si portarono nella sede comunale, dove sostarono alcuni minuti.

«Persuasi forse dell'inutilità del loro intervento, i carabinieri uscirono dal Palazzo comunale e si avviarono verso la caserma.

«Il gruppo dei carabinieri aveva già attraversato quasi tutta la piazza, quando, all'improvviso, rivoltisi verso la folla, apriva il fuoco, sparando questa volta per terra.

«Nello stesso tempo, elementi fascisti, tra cui una guardia comunale e una guardia campestre del principe Torlonia, aprivano il fuoco da altri due punti della piazza. L'inspiegabile sparatoria dei carabinieri sembra aver dato il segnale a quella dei predetti elementi fascisti. Il risultato di questo misfatto è che due braccianti agricoli sono stati uccisi sul colpo. Altri sono stati feriti e ricoverati all'ospedale di Avezzano, di cui due in pericolo di vita.

«La Segreteria Confederale, mentre invia il suo commosso saluto alle vittime, esprime il proprio cordoglio alle famiglie e al valoroso proletariato agricolo del Fucino, ed eleva la più vibrata protesta di tutti i lavoratori italiani contro questo nuovo efferato eccidio, reso possibile da una politica governativa di odio e di violenze illegali contro i lavoratori e di assolutoria sistematica e preventiva dei responsabili di questi crimini.

«La Segreteria della C.G.I.L. ha approvato la deliberazione dello sciopero generale di 24 ore presa dalla Camera del Lavoro dell'Abruzzo ed ha deciso di convocare domani, 3 maggio, una riunione straordinaria del Comitato Esecutivo».

Si prevede che la riunione dell'esecutivo confederale avrà luogo nel tardo pomeriggio di oggi. Stamane s'è invece riunita la segreteria della C.G.I.L., che ha proceduto a un primo esame della situazione.

Il ministro dell'Interno, appena venuto a conoscenza dei luttuosi incidenti di Celano, ha ordinato una inchiesta per accertare le responsabilità. Essa viene eseguita dal vice-questore dell'Aquila, da un colonnello e da due comandanti di gruppo dei carabinieri. La inchiesta non è stata ancora conclusa e non è possibile pertanto attendere una precisazione ufficiale sui fatti. Si ritiene tuttavia che questa precisazione sarà diramata in giornata.

Negli ambienti del Viminale la ricostruzione degli incidenti, così come è stata fatta dalla CGIL, viene considerata «avventata, oltrechè inesatta e contraddittoria».

Il Comune di Celano è retto da una amministrazione social-comunista e la riunione che si teneva la sera del 30 aprile per l'assegnazione dei turni di lavoro era presieduta dall'assessore anziano Angelo Tropea del PSI. Fu precisamente questi — sempre a quanto si apprende nei suddetti ambienti — che chiese l'intervento dei carabinieri per impedire eventuali incidenti da parte della folla dei lavoratori che si era radunata sulla piazza del comune. Le forze dei carabinieri consistevano in un brigadiere e quattro militi.

Negli stessi ambienti si fa rilevare che dalle prime notizie pervenute da Celano si esclude che le vittime siano dovute al fuoco dei carabinieri, «come del resto — si aggiunge — lo stesso comunicato della CGIL pare implicitamente riconoscere».

Non è tuttavia possibile precisare da chi siano partiti i colpi che hanno provocato la morte dei due lavoratori e il ferimento degli altri, perchè questo è appunto il compito dell'inchiesta di cui — come si è detto — si attendono di ora in ora i risultati. (Ansa)

Un comunicato del Viminale

Per testimonianze ufficiali di deputati dell'opposizione e di partigiani comunisti i carabinieri non hanno nessuna colpa

Roma, martedì sera.

Sugli incidenti di Celano si apprendono dai competenti ambienti del Viminale, i seguenti ulteriori particolari.

«La commissione di avviamento al lavoro si era riunita nella Casa comunale alle ore 11 del 30 aprile. Nella lunga discussione vani erano riusciti i tentativi dell'assessore anziano, iscritto al PSI, Angelo Tropea, che presiedeva della commissione, per indurre pacificamente gli esponenti comunisti a recedere dal loro proposito di escludere i liberi lavoratori dall'assegnazione dei lavori, tenendo presenti le loro speciali condizioni di disagio.

«Poichè non si era potuto raggiungere un accordo tra il punto di vista comunista e quello democristiano, la seduta era stata tolta alle ore 18, senza essere addivenuti ad alcuna conclusione.

«Più tardi, verso le ore 20, si riaccendeva sulla pubblica piazza una animata discussione tra gli stessi membri della commissione, con l'appoggio, da ambo le parti, di numerosi braccianti. La tensione degli animi era tale che lo stesso Tropea, paventando gravi incidenti, riteneva necessario chiedere l'intervento dell'Arma dei Carabinieri.

«Per esplicito riconoscimento degli stessi deputati comunisti che stanno conducendo un'inchiesta sul posto, risulta accertato che i carabinieri hanno sparato per legittima difesa, limitandosi a far fuoco una prima volta per aria e una seconda volta per terra.

«Inoltre l'on. Amiconi, deputato del PCI, volontariamente recatosi dal capitano dei carabinieri, comandante la compagnia di Avezzano, ha dichiarato che è da escludere che i due morti e i feriti siano stati colpiti dai militari dell'Arma, tenuto conto della località in cui essi furono colpiti. Lo stesso deputato attribuirebbe la responsabilità ad elementi provocatori infiltratisi tra la folla.

«Queste dichiarazioni l'on. Amiconi ha confermato a verbale dinanzi al Procuratore della Repubblica.

«Nella tarda ora di ieri sera poi, il sen. Carmignani, del P.S.I., accompagnato da un deputato, ha presentato alla caserma dei carabinieri di Celano sette ex partigiani comunisti e una donna, pure comunista, perchè fossero interrogati a verbale in qualità di testimoni. Secondo le loro dichiarazioni, gli spari sarebbero partiti da due guardie comunali e da due civili.

E' da tenere infine presente che la distanza intercedente tra il punto dove si trovavano i carabinieri che hanno sparato e quello in cui sono stati trovati i due morti è di circa 50 metri, cioè tale da non poter essere ricoperta da colpi di rimbalzo, come sono stati quelli che i militi dell'arma hanno sparato per terra. Del resto lo stesso esame esterno delle ferite letali esclude che esse siano state prodotte da colpi di rimbalzo».

I lavoratori di Milano

Milano, martedì sera.

La commissione esecutiva della C.d.L. di Milano e provincia, riunitasi in seduta straordinaria non appena pervenuta la notizia dei luttuosi incidenti di Celano, ha diramato un comunicato con il quale, dopo aver espresso la propria solidarietà alle vittime, invita tutti i lavoratori della provincia a manifestare sui luoghi di lavoro la loro operante solidarietà e la loro vibrata protesta.

Volano centinaia di aerei

Stalin assiste alla parata di Mosca

Stoccolma, martedì sera.

Assistendo ieri mattina alla parata militare, svoltasi sulla Piazza Rossa di Mosca in una giornata quasi estiva, Stalin ha automaticamente smentito tutte le voci sulla sua malattia.

Del resto, anche l'annunciatore di Radio Mosca ha detto, durante la radio-cronaca della cerimonia: «tutti possono vedere il nostro amato capo in carne ed ossa nella tribuna d'onore»; e questo suo strano modo di esprimersi va evidentemente messo in relazione con le voci sulla malattia del generalissimo.

La parata militare, alla quale hanno assistito tutti i membri del Politburo, i marescialli dell'Armata Rossa, i membri del governo, il corpo diplomatico e le rappresentanze straniere, è durata a lungo. Intanto passavano nel cielo di Mosca molte decine di squadriglie di bombardieri quadrimotori a reazione, al comando del generale Vassili Stalin, il trentenne figlio del generalissimo.

Grandi striscioni rossi, tesi attraverso la Piazza Rossa, invitavano i lavoratori di tutto il mondo a smascherare i guerrafondai, mentre festoni scritti a grandi caratteri d'oro salutavano l'amicizia dei popoli anglo-sassoni e sovietici nella lotta per la pace.

Sassaiola e pochi fermi nei due cortei a Berlino

Berlino, martedì sera.

Contrariamente a quanto alcuni temevano, durante le due celebrazioni del 1.o maggio — nel settore sovietico e in quelli occidentali — non si sono avuti incidenti degni di nota. Si calcola che oltre mezzo milione di berlinesi abbiano preso parte alla manifestazione nei quartieri Ovest, mentre trecentomila erano presenti a quella comunista. I due cortei sono passati a breve distanza l'uno dall'altro, ma senza venire a conflitto.

Ottomila uomini delle forze d'occupazione alleate sono rimasti in stato di allarme per l'intera giornata di ieri, ma i pochi incidenti sono stati sedati dalla polizia tedesca. Un aereo americano era posato sulla Porta di Brandeburgo, pronto a segnalare eventuali pericoli.

Il momento di maggior tensione si è avuto quando alcune centinaia di elementi anticomunisti hanno preso a sassate una costruzione simbolica del settore russo, colpendo anche gli agenti di polizia. Questi non si sono mossi; i loro colleghi occidentali, dopo una colluttazione, hanno allontanato i facinorosi.

Sette poliziotti del settore sovietico, entrati in quello americano, sono stati fermati e poi allontanati. Si segnala anche il fermo di un giornalista francese, sorpreso a fare fotografie in zona russa.

Alla manifestazione non comunista ha parlato, fra gli altri, il leader sindacale americano Irving Brawn. I comandanti britannico e americano di Berlino, generale Bourne e Taylor, si sono congratulati con il sindaco-capo di Berlino per il coraggioso comportamento della popolazione in una lettera nella quale è detto che «Berlino ha dimostrato di voler resistere alle minacce comuniste, ed ha vinto una battaglia per la democrazia».

Harriman, amministratore del Piano Marshall, giunto ieri sera a Francoforte, si recherà oggi a Berlino accompagnato dall'Alto Commissario americano Mc Cloy per studiare la possibilità di investire nuovi capitali statunitensi nell'ex-capitale.

Come a Berlino, anche a Vienna il 1° maggio è stato celebrato con due manifestazioni distinte.

Un "caccia,, scomparso da venerdì nel Nord-Africa

IL CAIRO, martedì sera.

Un caccia a reazione britannico del tipo «Meteor», partito venerdì scorso da Tunisi per Tripoli, non è arrivato a destinazione.

Le ricerche condotte per 96 ore non hanno dato alcun risultato e sono state abbandonate.

Permane il mistero sul delitto di Bologna

L'uccisione della madre rivelata al Servetti

Scene di disperazione dell'ex-segretario del m. s. i. che impreca agli assassini - L'enigmatica figura del fotografo Graziani

Bologna, martedì sera.

Le indagini relative al misterioso delitto di via Castiglione si muovono in un crescendo di difficoltà. La polizia per quanto attiva non ha raccolto finora elementi che possano offrire l'avvio su una pista ben definita. Buio pesto su tutta la linea. Il rag. Servetti le cui condizioni di salute non destano più preoccupazioni, ha conosciuto finalmente l'orribile fine della vecchia madre. Glie l'ha comunicata con cautela domenica la consorte, nella stanza che egli occupa all'ospedale.

Quando la signora Fedora Donati diede al coniuge la notizia erano presenti il dirigente dell'Ufficio politico della Questura ed il capo della squadra mobile. Il rag. Servetti, dopo aver balbettato parole incomprensibili, è scoppiato in dirotto pianto, invocando la madre e imprecando agli assassini. La moglie, alla vista del marito così eccitato e convulso, è svenuta. I funzionari inquirenti speravano che, nell'apprendere la ferale notizia, il Servetti avesse una qualsiasi reazione e potesse svelare qualche particolare che, per ragioni ancora ignote, era stato taciuto. Invece il Servetti non ha potuto rivelare alcunchè di nuovo.

Nel pomeriggio di domenica il ferito aveva in parte riacquistato la calma. Tuttavia le scene di disperazione si sono rinnovate quando alcuni suoi amici appartenenti al m.s.i. si sono recati a trovarlo e gli hanno fornito altri particolari sulla misera morte della madre.

La polizia ed il consigliere istruttore hanno interrogato di nuovo il Servetti e alcuni suoi amici, coinquilini e conoscenti del ferito; ma, da quanto s'è appreso, gli investigatori non hanno ricavato dettagli che possano essere utili al proseguo delle indagini.

Enigmatica permane la figura del fotografo Marrico Graziani, fermato subito dopo il delitto. Il Graziani, che, come è noto, abita uscio a uscio col Servetti, non ha saputo finora dare delucidazioni rassicuranti circa il modo in cui ha trascorso la sera della domenica. Alcune sue dichiarazioni sono risultate inesatte, altre imprecise. Pare che il Graziani, subito dopo la Liberazione, volesse tradurre al Comando partigiano la vecchia madre del Servetti.

Da notare che il Servetti e il Graziani non si salutano. La polizia è del parere che il fermato, pur senza avere avuto una partecipazione diretta al tragico episodio, possa essere in condizioni di fornire qualche elemento. Il suo silenzio, le sue tergiversazioni appaiono comunque sospetti.

Un grido di donna nel cuore della notte

Ricercato dalla polizia, ritorna per accoltellare la moglie

Cremona, martedì sera.

Un fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte verso le 3 in una casa popolare situata in via Brescia 23. Certo Palmiro Ferrari, di 40 anni, ricercato dalla polizia quale autore di reati contro la proprietà e costretto quindi a vivere lontano da casa, ritornava questa notte accecato di gelosia e di rancore dalla moglie, che avrebbe tenuto una condotta non del tutto edificante durante la sua forzata assenza.

Dopo un violento diverbio, il Ferrari, afferrato un coltello, si scagliò contro la donna, colpendola per cinque o sei volte, finchè la vide esanime in una pozza di sangue. Le grida della donna, nel silenzio della notte, furono udite da alcuni inquilini, che accorsero in suo aiuto, mentre il feritore fuggiva. La donna, certa Elsa Gheifi, di 35 anni, da Cremona, fu trasportata all'ospedale, ove fu ricoverata in gravi condizioni.

Le Borse oggi

A MILANO

Dopo tre giorni di sospensione, il mercato ha aperto stamane su prezzi relativamente sostenuti, ma piuttosto svogliato.

L'andamento selettivo del mercato fa sì che alla sostenutezza del gruppo Centrale, della Sip, della Bist e soprattutto della Teti, dell'Eridania e della Pirellona, faccia contrasto la debolezza dell'Anic, della Cotini e della Viscosa.

Anche la Cantoni, staccata la cedola, si palesa più riflessiva, mentre perdono ulteriore terreno le Lane Rossi. Stazionaria e ben tenuta la Fiat.

Nelle valute, più sostenuti rispetto a venerdì, l'oro metallico e monetato, nonchè il dollaro.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,80, Eurigo 145,40.*

Ecco i prezzi: Generali 6200; Fibre 1970; Viscosa 2605; Finsider 408; Montecatini 975; Ansaldo 98; Fiat 404; Nebiolo 179; Edison 1085; Sip 1016; Terni 228; Unes 449; Romana Zuccheri 548; Anic 207; Saffa 571; Italgas 24,87; Rumianca 47,25; Burgo 3020; Italcementi 8930; Pirelli 890; Pirelli e C. 1000.

A TORINO

Mercato ridotto come volume di scambi. In apertura gli affari si restringono alla Fiat e alla Viscosa, dove predomina una tendenza debole. A metà Borsa, una parvenza di equilibrio viene a ridurre ancora di più gli scambi. Il mercato assume una linea incerta, che si protrae fino all'ultimo, senza dar luogo ad altre pressioni rilevanti. Il listino stesso conferma un'atmosfera cedente per le voci di secondo piano. Nei titoli di Stato variazioni molto modeste.

Dopoborsa azionario dapprima incerto, poi tendente ad una misurata ripresa.

Diritti Rumianca 4,75.

Cedole in pagamento da oggi: Sip saldo dividendo lire 45, cedola 14; Anic, saldo dividendo lire 8, cedola 15; Burgo, dividendo lire 175, cedola 35; SIAM lire 12; Bioruit lire 12.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,885; Svizzera 145,30.*

	29	2		29	2
Nom.…	71 50	71 50	Unes	442 —	440 —
Red.3½%	74 —	74 —	Sna	3910	3920
s.f.c.	74 30	74 30	Sem	3175	[illegible]
Red.5%	75 —	75 —	Marelli	405 —	405 —
s.f.c.	75 30	75 30	Fiat	405 50	408 50
Red.5%	98 —	98 10	Ferrig.	540 —	[illegible]
s.f.c.	98 15	98 30	Metelo	179 —	180 —
[illegible]	98 20	98 —	Invest	120 —	120 50
s.f.c.	98 30	98 20	Mont.	1235	1205
Ric.3½	72 —	71 95	Finsid.	405 —	[illegible]
s.ex-gr.	71 30	71 30	Ilva	196 —	195 —
s.f.c.	72 20	72 —	Ansald.	90 —	90 —
s.ex-gr.	71 90	71 40	Viscosa	2635	2590
Fin.5%	93 85	93 95	Fibre T.	1972	1960
s.f.c.	94 15	94 175	Olv	1500	1500
BT50-…	100 20	100 20	Schiap.	537 —	535 —
s.51-…	101 05	101 05	Anic	217 —	207 —
s.51…	99 10	99 10	Rum.ca	48 50	47 75
Fer.3%	72 —	72 —	[illegible]	1720	1690
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	984 50	975 —
[illegible]	90 10	90 50	Comit.	990 —	990 —
[illegible]	140 —	140 —	Unica	108 —	108 50
Tec.4%	87 —	87 —	Cert.tr.	1450	1400
[illegible]	86 —	86 —	Burgo	3065	3050
[illegible]	85 50	85 50	[illegible]	3200	3300
[illegible]	91 —	91 —	Toro P.	775 —	780 —
[illegible]	91 50	91 50	M.A.I.	4450	4450
[illegible]	90 50	90 75	[illegible]	82 —	90 —
[illegible]	[illegible]	91 375	Valdar.	[illegible]	4100
[illegible]	97 50	97 —	Mer. C.	207 —	208 —
[illegible]	90 —	90 —	Sala	[illegible]	980 —
[illegible]	90 —	90 —	Serla	22 —	22 —
[illegible]	92 50	92 60	Pennar	372 —	372 —
[illegible]	84 —	84 —	Stam	252 —	245 —
[illegible]	98 50	98 50	Wam.	453 —	455 —
[illegible]	103 25	104 25	[illegible]	410 —	[illegible]
[illegible]	96 95	96 15	Olivet.	510 —	510 —
[illegible]	99 50	99 50	Pirelli	878 —	880 —
[illegible]	96 75	95 —	Ricord.	75 —	75 —
[illegible]	98 50	98 5/8	Safa	575 —	573 —
[illegible]	98 —	98 20	Lin. gen.	670 —	670 —
[illegible]	99 75	99 —	Terme	3300	3400
Fruct…	93 —	93 —	[illegible]	10.100	10.125
A. Gen.	6300	6280	Coton.	1850	1950
Toro	10.150	10.15…	Fiam.	490 —	490 —
Medit.	2355	2350	Lanat	2300	2250
Merid.	2370	2350	Assicur.	950 —	950 —
Ter. N.	114 —	109 —	Aur. F.	2845	2810
Italgas	25 1/8	24 7/8	Fierte	35 —	35 —
Sip	1065	1017	[illegible]	4325	4450
Terni	231 —	225 —	[illegible]	8250	8250
P.C.E.	414 —	409 50	[illegible]	4600	4600

CRONACA CITTADINA

Deciso dalla Camera del Lavoro

Oggi sciopero dalle ore 14 alle 18

Tram e ferrotranvie fermi dalle 14 alle 15 - Funzionano i servizi pubblici - Comizi alla periferia

Il sindacato libero non aderisce alla sospensione

La notizia dei luttuosi fatti verificatisi a Celano in provincia di Aquila, ha suscitato stamane nelle fabbriche agitazioni e fermento. Le maestranze dei grandi stabilimenti, pur non abbandonando il lavoro, si sono riunite in comizi tenuti nell'interno dei reparti. Nel frattempo gli organizzatori sindacali socialcomunisti diffondevano la decisione dell'esecutivo della Camera del Lavoro di proclamare, in segno di protesta, lo sciopero generale in Torino e Provincia per quattro ore: dalle 14 alle 18.

Il comunicato, con il quale la Camera del Lavoro proclama lo sciopero, afferma che esso viene attuato «quale protesta contro il sistematico ripetersi di uccisioni di lavoratori». Per questa ragione la Camera del Lavoro invita i suoi organizzati che abbandoneranno le fabbriche alle ore 14, ad «affluire nelle sottoelencate piazze dove si svolgeranno comizi di protesta: piazza Spezia, piazza Sabotino, piazza Crispi, piazza Regina Elena, corso IV novembre (davanti alla Fiat Mirafiori), piazza Apollo e piazzale antistante la Fiat-Aeronautica».

Secondo le disposizioni impartite dai sindacati socialcomunisti lo sciopero dovrebbe riguardare tutte le categorie di lavoratori, fatta esclusione dei ferrovieri. Per quanto si riferisce agli altri servizi pubblici, ecco un quadro redatto sulle informazioni attinte a mezzogiorno.

TRANVIE e FERROTRANVIE — La circolazione tranviaria verrà sospesa in città per un'ora, dalle 14 alle 15. Le vetture rimarranno nel frattempo sul posto. Anche le linee interurbane, compresi gli autopullman, effettueranno la suddetta sospensione, raggiungendo a tale scopo la stazione più vicina.

MUNICIPIO — Gli uffici chiuderanno alle ore 14 eccezion fatta per i servizi indispensabili (vigili urbani, igiene, servizi mortuari, trasporto malati, servizio imposte consumo e uffici di Stato Civile per denuncia di nascita e di morte).

ACQUA, GAS, ELETTRICITA' — Normale attività di tutti i servizi, in modo da non intralciare l'erogazione.

L'unione provinciale sindacale di Torino (la nuova organizzazione sorta recentemente dalla fusione dei Liberi sindacati e della Fil) non aderisce allo sciopero; in un comunicato diffuso già nella serata di ieri ha invitato i lavoratori «a non abbandonare gli uffici e le officine».

Dal canto suo la segreteria della *Unione italiana del lavoro* (l'organizzazione cui fra l'altro aderiscono i lavoratori iscritti al Partito socialista unitario) dopo aver manifestato per le vittime dei fatti di Celano «l'espressione del proprio cordoglio», chiede che venga condotta da parte del Governo «una severa inchiesta per accertare la responsabilità dei fatti», invoca «provvedimenti atti a prevenire il ripetersi di questi tragici episodi» e invita i propri aderenti alla calma e alla continuazione del lavoro.

In sesta pagina cronaca degli incidenti stradali nelle giornate di domenica e di ieri.

Il corteo del 1° Maggio



A Grugliasco è stato commemorato il quinto anniversario della morte di [illegible] partigiani e civili trucidati il 30 maggio '45 dalle truppe nazifasciste in fuga. (Foto Moisio)

Due ore e mezzo di sfilata e discorso dell'onorevole Novella

Il 1° maggio è stato festeggiato dagli aderenti alla Camera del Lavoro con un corteo per le vie del centro e con un comizio tenuto in piazza Castello. Nel pomeriggio si sono svolte competizioni sportive e feste rionali. I partecipanti alla manifestazione si sono radunati verso le 9,30 nei pressi della Camera del Lavoro di corso, verso le 10, è partito il corteo che ha sfilato per oltre due ore e mezzo per corso Galileo Ferraris, corso Vittorio e via Roma sino a piazza Castello tra due ali di folla.

Il corteo, aperto dai segretari e dalla commissione esecutiva della Camera del Lavoro, era stato suddiviso in sei complessi che illustravano la lotta e le rivendicazioni dei lavoratori torinesi nell'ultimo anno di attività sindacale. Altri temi sviluppati dai partecipanti alla sfilata riguardavano la lotta per la pace, i contadini caduti durante l'occupazione delle terre, l'opposizione allo sbarco di armi americane in Italia, il piano di lavoro della C.G.I.L., la difesa della Costituzione, la necessità dei pensionati, il problema della disoccupazione agricola e industriale, il problema dell'adeguamento delle retribuzioni all'intensificato ritmo di lavoro. Ai giovani gli organizzatori della manifestazione avevano dedicato un intero settore del corteo: cartelli e carri simbolici si riferivano ad un problema di grande attualità: scuole professionali e scuole di addestramento aziendale.

Il comizio, che doveva tenersi in piazza Castello verso le 11, si è iniziato solo alle ore 12,30 mentre i diversi gruppi stavano ancora sfilando davanti al palco eretto di fronte a Palazzo Madama.

Dopo il segretario della Camera del Lavoro Strobino ha preso la parola l'on. Novella, segretario della Conflavoro. Egli ha tracciato un quadro della situazione economica, politica e sindacale italiana con particolare riferimento al problema dei disoccupati della attività industriale e della riforma agraria. L'on. Novella ha sostenuto la necessità di potenziare ulteriormente il movimento sindacale che deve fiancheggiare la opposizione parlamentare sui più importanti problemi della vita nazionale. In serata si è svolto in piazza San Carlo un concerto bandistico. Al Monte dei Cappuccini invece si è svolto a cura del Municipio uno spettacolo pirotecnico.

ESPLODE UNA BOMBA IN UNA CASCINA DI VOLPIANO

Contadino moribondo per salvare tre bimbi in pericolo

Allontanati i ragazzi che percuotevano l'ordigno resta vittima dello scoppio

Dopo l'intervento operatorio per l'estrazione delle schegge dal suo corpo Pietro Pal[l]esio vien riportato in corsia

Nella cascina Argentero di borgata Mapano (Volpiano) ieri alle ore 18 tre bambini giocavano nel cortile con uno strano oggetto di ferro, pesante e affusolato, che avevano trovato il giorno prima in un campo vicino. I tre non si erano reso conto di che cosa si trattasse; dopo di essersi trastullati per qualche ora, quasi per cambiare, pensarono di aprire il curioso congegno e di osservare che cosa contenesse. Visti inutili i tentativi fatti con la sola forza delle mani, ricorsero ad una pietra con la quale cominciarono a percuotere il ferro.

Avevano dato pochi colpi, quando un contadino, Pietro Pallesio, di 25 anni, residente appunto nella cascina, attraversava il cortile e giunto alle spalle del gruppo, notava con terrore che i bambini stavano giocando con una bomba, una spezzone esplosivo [illegible] dall'artiglieria contraerea. L'uomo intuiva il grave pericolo cui si esponevano i ragazzi; lanciava un grido e come spinto da un improvviso impulso si buttava sui tre, strappava di mano la bomba e li spingeva lontano. Alla notizia che si trattava di un ordigno esplosivo i bimbi fuggirono terrorizzati; il Pallesio intanto correva verso l'uscita del cortile con il proposito di gettare in qualche stagno la bomba. Sfortunatamente il suo gesto non potè giungere a compimento: lo spezzone esplodeva con fragore investendo in pieno lo sventurato.

L'uomo dilaniato dalle schegge cadeva riverso al suolo; aveva una mano sfracellata, una profonda ferita al ventre, perdeva sangue dal volto, dalle braccia e dalle gambe. Lo scoppio e le grida dei ragazzi richiamavano l'attenzione di altri contadini; per mezzo di un'autobarella della Croce Verde il morente veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide, dove i sanitari lo ricoveravano con riserva di prognosi e gli praticavano un urgente intervento operatorio. Non si dispera di strapparlo alla morte: il suo sacrificio ha salvato la vita a tre bambini ed ha evitato una più grossa disgrazia.

L'elicottero a Torino per il Salone dell'Auto

Era atteso ieri mattina alle ore 10,30, all'Aeritalia, un elicottero svizzero che si sarebbe dovuto fermare a Torino parecchi giorni e che avrebbe dovuto fare pubblicità esibizioni durante il Salone Internazionale dell'Automobile.

La notizia era stata conosciuta da parecchie persone le quali, nonostante una funzionassero i tram erano accorse al campo di aviazione per vedere atterrare l'apparecchio che, per i torinesi, costituisce una novità.

Ma l'elicottero non è arrivato. Per contrattempi sorti all'ultimo momento il pilota non ha potuto aderire all'invito rivoltogli da personalità torinesi di portare l'apparecchio a Torino.

Il programma, però, non è stato abolito, ma soltanto rinviato: domenica prossima, infatti, l'elicottero «Hiller 360» partirà da Milano e arriverà nella nostra città. Qui si fermerà parecchi giorni e, fra le altre dimostrazioni, darà anche quella di scendere nella piazzetta reale e sul tetto di un fabbricato.

Un'altra oscura tragedia a Bussoleno

Con una rivoltellata uccide l'amico durante la festa da ballo

Dopo una notte passata in montagna l'assassino è arrestato all'alba - Un piccolo arsenale di armi scoperto nella sua casa

Un altro delitto è stato compiuto a Bussoleno, dove è ancora vivo il triste ricordo della donna assassinata nella cava in mezzo alla montagna. Il nuovo fatto di sangue è accaduto a San Giorio, una piccola frazione sulla destra della Dora, dove si teneva domenica sera una festa, con ballo pubblico ed il concorso di numerosi forestieri giovani e anziani. Fra questi ultimi c'erano Carlo Neri di ignoti, di anni 41, operaio alle ferriere di Bussoleno, e Giovan Battista Combetto fu Giovanni di 43 anni, manovale presso la casa del cotonificio locale. Erano entrambi da frazione Chianocco dall'altra parte della Dora. Si erano trovati con altri tre conoscenti ed avevano voluto prendere all'osteria si erano seduti allo stesso tavolo.

Poi, all'una, avvenne il tragico episodio. Il Neri estrasse dalla tasca posteriore dei pantaloni una rivoltella, forse la palleggiò un poco, la puntò in avanti ed esplose un colpo. Il Combetto stramazzò in terra.

Intanto anche dal ballo pubblico era stato udito lo sparo e una folla di persone intimorite si raccoglieva intorno al Combetto. Giaceva supino sul pavimento: in mezzo alla fronte una macchia rossa, da cui colava una striscia di sangue. Il brigadiere Franzoni e il carabiniere Bazzanelli che si trovavano sul posto diedero immediatamente disposizioni perchè il ferito fosse trasportato all'ospedale di Susa. Essi si diedero all'inseguimento del Neri che aveva sparato. Costui girovagò per la montagna fino all'alba; i carabinieri si preoccuparono di tagliargli la strada per la Francia. Alle sette di ieri mattina, dopo aver rastrellato un'ampia zona giungevano alla casa del fuggiasco, in frazione Chianocco. Lo trovarono a letto, mentre dormiva profondamente. Lo arrestarono e perquisirono la sua casa. Furono trovati un moschetto e una rivoltella 7,65 con numerose munizioni, tra cui una ventina di caricatori per mitra.

Arrestato, gli fu subito chiesto perchè avesse sparato. «Chi, io? — io ho sparato? Non ricordo». Solo a mezzogiorno di ieri confessò di aver sparato. E fino a sera, a tutti gli interrogatori, calcandosi il berretto in testa, dichiarò: «Non so perchè ho sparato, ricordo di aver fatto fuoco, ma perchè, ma perchè». Qualche volta compie un tentativo di pianto.

Nessuno sa (o nessuno vuol dire) il motivo per cui il Neri ha colpito il Combetto. Erano amici. Il Combetto anzi un mese fa comparve nella pretura di Susa come unico teste a difesa nel processo contro il Neri accusato di adulterio e concubinato da certo Pugnani. Il maresciallo Odasso — che conduce le indagini — si è recato ieri pomeriggio nuovamente alla frazione Chianocco per conoscere qualcosa di più sui rapporti fra i due uomini; ma il risultato è stato quasi nullo. La moglie del Combetto ha dichiarato di non aver mai avuto noie dal Neri, che è scapolo. La madre adottiva di costui ha narrato fra le lacrime di averlo raccolto, nel 1909, sui gradini di una chiesa dov'era stato abbandonato. Lo aveva tenuto con sè fino al 1927 quando se ne andò in Francia. Fece ritorno solo nel 1946, trovò lavoro alle Ferriere e assunse un garzone per lavorare il modesto podere.

Egli si è subito disfatto dell'arma omicida: una pistola tedesca di calibro 9,25, acquistata da due ex-prigionieri polacchi. Altre armi e altre munizioni gli sono però state trovate nascoste nella stalla, ieri sera, durante una seconda perquisizione. La vittima, il Combetto, ricoverato morente all'ospedale di Susa è stato poi trasportato nella sua casa alle ore 11 di ieri: lo aveva voluto la moglie, perchè non morisse lontano. Il poveretto è deceduto alle [illegible] senza aver ripreso conoscenza.

La vittima Battista Combetto

Arrestato dai carabinieri per furto e minaccie

I carabinieri dell'investigativa hanno tratto ieri in arresto il falegname Giacomo Quaglia, di anni 53, abitante in via S. Donato 31, denunciandolo per furto con scasso e minacce gravi. Il Quaglia si era introdotto, il 28 aprile, nell'abitazione di una sua lontana parente, in via Rosellini 8, asportando denari e valori per circa 300 mila lire. Sorpreso dalla derubata la minacciava di morte se avesse denunciato il furto. La refurtiva è stata interamente recuperata.

Il «clarinetto magico» Benny Goodman che ieri ha entusiasmato il pubblico del Reposi. (Dis. di Chicco)

ECHI DI CRONACA

ALLE OLIMPIADI DI MONZA LA «SIST» HA TRIONFATO conquistando una serie di *Campionati Stenografici e Dattilografici* che dimostrano la perfezione raggiunta da questa modernissima Scuola. Dal 2 all'11 maggio si iniziano nuovi *Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, ecc.* Si chieda il programma, si assista alle prime lezioni gratuite per prova. *SIST Via Po 2 - tel. 47.952.*

BERLITZ riapre iscrizioni corsi privati, collettivi, diurni: Francese, Inglese, Spagnolo, Tedesco. *Via Po 18, Tel. 81-408.*

GALLERIA D'ARTE S. CODEBO' a *Via Po 4* piano 1°. Tel. 40.515. Oggi, martedì alle ore 16,30 precise, prima vendita all'asta della Raccolta di broccati, stoffe, ecc. e degli oggetti di arredamento, già descritti in questo quotidiano il 27 scorso aprile. Superfluo dire quale sia stata la folla visitatrice e quante e quali acclamazioni di meraviglia. Si raccomanda la massima puntualità per poter esaurire, oltre agli oggetti descritti in catalogo. Anche quelli che verranno aggiunti extra-vendita.

ALLA GALLERIA CASTORE *Via Stampatore 4* questa sera ore 21,15 vendita all'asta della importante quadreria dell'800. Di tutti i prezzi aggiudicati la Galleria rilascia certificato di autenticità.

MOBILI IN 20 RATE PREGIATI E COMUNI camere da letto rustiche e moderne da 78.000, cucine, sale, tinelli, salotti, inoltre lettini e carrozzine per bambini assortimento completo ai *Magazzini G.R.A.P., via Garibaldi 8* cortile: il negozio degli operai e degli impiegati.

CUCINE ECONOMICHE, FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento con lungo pagamento rateale presso i *Magazzini G.R.A.P., via Garibaldi 8 cortile.*

RADIO, MACCHINE DA CUCIRE, BICICLETTE, CUCINE economiche fornelli a gas e mobili in tutti gli stili con la facilitazione del pagamento fino a 20 rate ai *Magazzini G.R.A.P., via Garibaldi 8 (cortile).* Il negozio degli operai e degli impiegati.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio, *Via Bogino ang. Via C. Battisti.* Tel. 46.680 — 65.000-75.000 Camere arredate massiccie. Armadi 25.000. Sale pranzo 60.000. Tinelli 31.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 14-18.000. Giacche ultima moda 10-12.000. Abiti lana a *Anna, Ruggero, 3. Sacchi 54.*

MOBILI ARTIGIANI *Con Vittorio Emanuele 18.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) dal viso e dal corpo vengono tolti definitivamente coi più moderni mezzi scientifici. G.E.M. Gabinetto Estetica Medica, Torino P. S. Carlo 197 t. 563-703; Direz. Milano. Succursali: Alessandria, Asti, Casale. E' a vostra disposizione personale femminile specializ. Si pregano le Sigg. Clienti di non aspettare l'estate per fare la depilazione delle gambe.

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza anticipo e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 88.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergoglio*, corso Vercelli 64, tel. 23-148. Negozio *via Giulio Cesare 20*; tel. 28-690. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani, matrimoniali. Vendita rateale. Tram 16 18. 13.

IN 20 RATE a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al Mobilificio *San Paolo, via Mongenero 2.* Grande assortimento.

MYRIAM chiaroveggente chirografologa, autorizzata astrologia radiestesia, infallibile, ore 10-13; 15-18; Giolitti 4.

A L. 1500 MATERASSI DI LANETTA mai da cardare. Casa del Mobile *via Bogino 17 ang. via Cesare Battisti.*

MOBILIFICIO LOMBARDO letti ... *Grand Espositz. C. Campana 15 ang. v. P. Tommaso.* Massime rateazione impiegati, operai, Garanzia.

LUX Uno spettacolo Columbia: *La favorita del Maresciallo* in technicolor con MARGUERITE CHAPMAN LARRY PARKS

IDEAL SUCCESSO della Compagnia di Riviste DANTE e RINO con gli eccezionali numeri d'attrazione. Film «LADRI IN GUANTI GIALLI»

DORIA Un film che avvince e appassiona IL FIGLIO DEL DELITTO con GEORGE BRENT Ann Blyth - Howard Duff. E' un technicolor «Universal»

STATUTO - MASSIMO Continua il successo del film 20th Century Fox IL VENTAGLIO con JEANNE CRAIN GEORGE SANDERS. Oggi e domani ultime

VITTORIA La fiamma dello spirito fra i bagliori della guerra. *I fucilieri delle Argonne* con J. Cagney - Pat O' Brien. Warner Bros

TEATRO ALFIERI Stasera, ore 21. Ritorna la Compagnia TOGNAZZI - CORTESE nella grande Riv. *Castellinaria.* Per soli sei giorni. Prezzi popolari.

ASTOR MANON con CECILE AUBRY. Edizione originale francese. Vietato ai minori di anni 16. Prezzi: Pomeriggio L. 200 Sera L. 250

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «Giorno della mamma». 17,30: Risposta de «La voce dell'America» - 18: Dal Conservatorio di Napoli: Orchestra «A. Scarlatti» diretta da Franco Caracciolo - 18,20: Ritmi moderni; Orchestra Primus col Quartetto Cetra - 19,20: Effemeridi - 19,30: Cronache di musica, arte e scienza - 20: Giornale; Sport - 20,32: Rosso di sera.

Ore 20,45: «Gugliemo Tell», melodramma tragico in 4 atti di E. De Jouy e L. Bis, musica di G. Rossini, trasmesso dal Teatro dell'Opera di Roma. Direttore Oliviero De Fabritiis.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Angelini e otto strumenti - 18,25: Corpo musicale della Pubblica Sicurezza - 18,30: Romanzo sceneggiato: «Oliver Twist» di C. Dickens (4a puntata) - 19,55: La voce dei lavoratori - 19,30: Sport - 19,55: Musica brillante - 20,30: Giornale; Sport - 21,3: Compositori di canzoni alla ribalta: Odoardo Spadaro (Orchestra Filippini) - 21,45: Scrittori al microfono: Enrico Pea.

Ore 22: Celebrazioni di G. G. Rosto - Ore 23,10: «Immagini sonore», radiodramma di Ermanno Maccario.

Giornata Croce Verde — La Croce Verde indice per il 7 maggio la «Giornata della Croce Verde» allo scopo di fornire la benefica istituzione dei mezzi necessari alla sua vita.

Dina Stud. — Oggi e domani, ore 21,30, «Les anges du peché» di R. Bresson. Ediz. originale (prima visione). Documentario: «Nasce il Romanico» di A. Marchi. Lunedì 8 e martedì 9, ore 21,30, selezione di documentari e disegni animati.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Richiedente ognor; 2. Il segno di fer[mezza]; 3. Fattezza, fregio; 4. Esprime l'incertezza; 5. Fa' che sia piena dei semi di poi; 6. Quelle salvine sia lungi da noi.

Necrologie

Sabato 29 aprile improvvisamente è mancata

Ilia Barha in Cabriani

Lo annunciano il marito Stanislao (in Africa), le figlie Lenke col marito Luigi Cattiglia e Gabriella, Ota col marito Arrigo Anselmetti, Wanda col marito Filiberto Pagliero e Marco, il fratello Miklos Barha (in Rumenia).

I funerali oggi alle ore 9,30, partendo dall'Ospedaletto S. Filomena, via Cottolengo.

La famiglia Pagliero prende viva parte al lutto della famiglia Cabriani.

L'Ing. Uberto Sacco con la consorte Anna e bimbi prende viva parte al lutto della famiglia Cabriani.

Il Dott. Angelo Pagliero con la consorte Augusta e bimbi prende viva parte al lutto della famiglia Cabriani.

La signora Lucia Zucatti ved. Cattiglia prende viva parte al lutto della famiglia Cabriani.

I fratelli Guglielmo Marello e Luciano Anselmetti con le rispettive famiglie, prendono viva parte al lutto della famiglia Cabriani.

Il giorno 30 aprile alle ore 20 dopo brevissima malattia spirava

Augusto Battaglini

che tutta la vita aveva dedicata alla famiglia. Ne danno straziati l'annuncio la moglie Virginia Borsellini, i figli Renzo, Renata, Lelly; il fratello Rinaldo; la sorella Giovanna; la nuora Aida Cappelli; i generi Giulio Omero Lanzi, Orlandi Cardini, Gianni Durelo; gli adorati nipotini Carl, Luca, Neri e Fiammetta; i parenti tutti.

Firenze, 2 maggio 1950, via Guerrazzi 11.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Lullin Enrico

ex-Segretario Capo FF. SS.

Con dolore che non ha conforto ne danno il triste annunzio la moglie Farinatti Laodice; la figlia Luciana col marito Dante Gilberto ed il piccolo Giuseppino che tanto adorava; la mamma; il fratello, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Peschiera 242. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata sino all'estremo soltanto al lavoro e per la famiglia ha cessato di battere il forte e generoso cuore di un giusto.

Gambino Giuseppe

Macellaio di anni 71

Angosciati ne danno il ferale annuncio: la moglie Capra Lucia, i figli prof. Antonio e dott. Giovanni, la nuora, la piccola Luciana e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Amasetti 10 Torino.

A soli 60 giorni dalla scomparsa della sorella Palmira, coi Conforti della Fede e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Novasina Santi

Ne danno il triste annuncio: il cognato Geom. Fernas, la cognata ved. Santi, i nipoti Biando, Faria, Gorisa, Fernas e Santi.

La sepoltura avrà luogo in Grugliasco martedì 2 maggio, alle ore 16,30, partendo da via Andrea Costa, 27, Regina Margherita (Santa Maria).

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Fiora Vittorio

di anni 56

Ne annunciano la dolorosa dipartita, la moglie, la figlia ed il genero Wanger Bruger. I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 16 all'Ospedale Santa Croce di Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Nè fiori, nè lutto ma preghiere.

Dopo lunghe e dolorose sofferenze è spirata in Bruino l'anima buona di

Belloni Felicita in Simeoni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, la figlia Maria col marito Galla Pietro, i fratelli e parenti tutti. Le esequie avranno luogo, in Bruino il 2 c. alle ore 14,30 e la cara salma proseguirà per Torino ove avranno luogo i funerali alle ore 16 partendo dal Cimitero generale. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Dopo brevi sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Caracciolo Umberto

di anni 68

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 maggio alle ore 15,30 partendo da corso Monte Grappa 72. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, serenamente e santamente spirava il 1° maggio, alle ore 9,10

Don Pietro Berruti

Prefetto Generale dei Salesiani

Addoloratissimi ne danno l'annunzio i fratelli: Comm. Roberto colla moglie Elsa Bolognino; Dott. Luigi con la moglie Elda Carrone; la sorella Albertina col marito Cav. Simondi Giuseppe; Maria col marito Brassani Alfeo; Erminia, la religiosa Suor Clov. Berchmans F. d. M. A.; i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre ha luogo oggi alle ore 16,30, partendo da via Cottolengo 32.

La Famiglia Salesiana, addolorata, annunzia la dipartita del suo Prefetto Generale

Sac. Pietro Berruti

luminosa figura di Salesiano, santamente spentosi il 1° maggio.

I funerali avranno luogo oggi alle 9,30, con la Messa esequiale in Maria Ausiliatrice, e alle 16,30 col solenne trasporto funebre.

Nel primo dolorosissimo anniversario della tragica scomparsa di

Valentino Mazzola

la moglie Giuseppina, unitamente ai piccoli Sandro e Ferruccio ed ai parenti tutti, Lo ricorda agli amici, conoscenti, ed a tutti gli sportivi italiani che l'ammirarono e l'ebbero caro. La Messa solenne anniversaria verrà celebrata nella Chiesa di S. Alfonso (Campidoglio) il 3 maggio alle ore 9.

Nel primo doloroso anniversario del compianto

Viotti Ferruccio

Perito industriale

saranno celebrate Messe a Canelli 4 maggio ore 7,30 e Torino 5 maggio ore 7 nella Chiesa Gesù Adolescente (via Luserna 16). La vedova, i parenti ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nobili

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Augusta Borrorsino, i figli Carlo e Gian Franco e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 maggio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto via G. Collegno 8.

L'impresa Garberino Scionzalupo annuncia col più vivo dolore l'improvvisa perdita di GIOVANNI NOBILI suo fedele ed affezionato collaboratore avvenuta in Torino il 30 aprile c. a.

La famiglia Ostengo si unisce al grande dolore per la perdita del caro amico NOBILI GIOVANNI.

Cristianamente si è spento

Emanuele Pacchiotti

di anni 59

Desolati ne danno il triste annuncio: la figlia Nina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 maggio, alle ore 15,30, partendo da via Carriera di Pamparato, 25.

Non fiori ma beneficenza e preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Carbone Agnese (Nena)

i suoi cari con immutato dolore la ricordano. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di San Tommaso venerdì 5 maggio alle ore 9.

1-5-'50

Quinto doloroso anniversario della tragica scomparsa del partigiano garibaldino

Amione Luciano (Cicolo)

Genitori e fratello lo ricordano con immutato dolore.

Nel quinto anniversario del 30 aprile 1945 tragicamente moriva

Richelli Giovanni

Papà, mamma, moglie, figlio, fratello, sorella, cognato e parenti tutti lo ricordano ad amici e conoscenti.

La famiglia Bonazzino profondamente commossa delle affettuose attestazioni ricevute in occasione del ritorno in Patria della salma del figlio

Riccardo

vivamente ringrazia tutti coloro che si unirono nel loro dolore ed in particolare l'Ass. Mutilati di Guerra, i Postelegrafonici di Torino e tutti gli amici ed i conoscenti di Lui.

METRO CRISTALLO — GRANDE SUCCESSO ESTHER WILLIAMS splendente e... pericolosa! in una fantasia di colori, danze e buon umore con RICARDO MONTALBAN nel gaio TECHNICOLOR Metro Goldwyn Mayer LA MATADORA. Bevete 1 APERITIVO FARAMIA vincete 2 poltroncine per assistere GRATIS all'eccezionale FILM LA MATADORA

UN FILM AUDACE IMMINENTE al CORSO — HO SOGNATO IL PARADISO. Dalla commedia di GUIDO CANTINI svolta nel torbido ambiente di una «CASA CHIUSA». Un film di presentazione ARTISTI ASSOCIATI con GERALDINE BROOKS VITTORIO GASSMAN

REPOSI di imminente programmazione: UN CLASSICO DELLA LETTERATURA E DELLO SCHERMO! DAVIDE COPPERFIELD. W. C. Fields, Maureen O'Sullivan, Madge Evans, Edna May Oliver, Frank Lawton, Elizabeth Allan, Lionel Barrymore, Basil Rathbone, Lewis Stone, Roland Young e 65 Astri. Diretto da George Cukor. OGGI ULTIME REPLICHE del capolavoro di WALLACE BEERY VIVA VILLA! Metro Goldwyn Mayer

Cinema CAPITOL — Continuano con enorme successo le repliche di INFEDELMENTE TUA con LINDA DARNELL - REX HARRISON RUDY VALLEE - BARBARA LAWRENCE. La DARNELL e HARRISON formano una coppia perfetta e sono insuperabili nell'intrigo dell'infedeltà coniugale. E' il più divertente film della stagione presentato dalla 20th CENTURY FOX

Ariston — La METRO GOLDWYN MAYER presenta CLARK GABLE - V. JOHNSON WALTER PIDGEON in un capolavoro appassionante: SUPREMA DECISIONE

LA 20th CENTURY FOX presenterà PROSSIMAMENTE 3 GRANDI FILMS 3

LA BARRIERA D'ORO — TECHNICOLOR — con GEORGE RAFT JOAN BENNETT VIVIAN BLAINE P. A. GARNER. Regia: HENRY HATHAWAY

IL SEGRETO DI UNA DONNA con GENE TIERNEY RICHARD CONTE JOSE FERRER CHARLES BICKFORD. Regia: O. PREMINGER

I CORSARI DELLA STRADA con RICHARD CONTE VALENTINA CORTESE LEE J. COBB BARBARA LAWRENCE JACK OAKIE. Regia: J. DASSIN

Questi films della 20 verranno presentati nei cinema della GESTIONI IFE CINEMA

PICCOLE STORIE

Care certezze

Carlo II d'Inghilterra non s'occupava gran che delle cose di stato, ma aveva viceversa una specie di suo servizio investigativo che lo teneva ottimamente informato d'ogni scandalo, d'ogni intrigo, d'ogni avventura galante alla corte. Curiosità sua soprattutto, chè lui stesso era tutt'altro che morigerato di costumi; però egli si compiaceva talora d'intervenire in qualche caso piccante, e davvero senza troppo riguardo per le disgrazie dei mariti...

Fu così che una volta, facendo a meno di preamboli, si rivolse a un dignitario di palazzo che andava orgoglioso della bellissima moglie.

— Ebbene, milord, lo sapete che vostra moglie ha un amante?

Ma milord non s'era turbato.

— Lo so, Vostra Grazia — aveva anzi risposto.

— Eh? — gli ribattè sorpreso il re. — E chi ve l'ha detto?

— Lei stessa. Ma è proprio per questo che son certo che non è vero!

E neppur Sua Grazia aveva verbo. S'era solo battuta la fronte con la mano, ed aveva esclamato: «Ah queste donne!».

Ma all'indomani il re aveva voluto riferir tanta risposta d'un tal marito proprio al di lui amico intimo che per primo l'aveva informato.

— Il fatto non è meno vero, Vostra Grazia — gli aveva però confermato questi. — Lunedì sua moglie è scesa di carrozza lungo il Tamigi, ha camminato qualche po' sotto gli alberi, ed infine è entrata per una porta socchiusa in una casetta ove l'attendeva l'aiutante di campo d'un generale.

— Vero — disse allora Sua Grazia col migliore dei sorrisi. — Tutto come dici. L'ho saputo anche d'altra fonte. Ma c'è pur qualcos'altro, che voi avreste dovuto dirmi...

— Che mai, Sire?

— Che un po' prima di milady, e in visita proprio al generale di quell'aiutante di campo, era entrata nella casetta un'altra dama che v'interessa assai più...

— Vostra Grazia non alluderà a mia moglie...

— E se fosse?

— Certissimo di no! Davanti alla casetta c'era di fazione un mio fido...

Il meschino ignorava che l'accogliente ostello usufruiva d'un più celato ingresso dalla parte opposta, ed appunto facendo vigilar la propria moglie davanti alla sospetta casetta, egli aveva scoperto l'infortunio dell'amico...

Ma una volta tanto, re Carlo lasciò ai due mariti la loro certezza.

Cagnolini

Anche Giuseppina Beauharnais aveva uno di quei cagnolini che fan spesso la delizia del mondo femminile. E non c'è età, non c'è posizione sociale, non ci son tasse che valgano...

Si chiamava *Fortuné*, il cagnolino di Giuseppina, e lei ne andava così pazza, che non aveva voluto rinunciarvi neppur la notte delle sue nozze col futuro imperatore, e l'aveva portato con sè in Italia quando Napoleone, poco dopo, s'era fatto raggiungere da lei al castello di Mombello.

Ma proprio qui la tragedia. Un brutto giorno, nel parco del castello, *Fortuné* era stato sbranato dal mastino del cuoco. E Giuseppina ne aveva pianto e pianto, nè si era consolata un po' al dono tosto fattole da qualcuno d'un altro cagnolino della stessa razza.

Ora accadde una sera a Napoleone d'andarsene tutto solo per quel gran parco e di scorgere al di là d'un cespuglio qualcuno che cercava di nascondersi ai suoi sguardi. Ma egli lo riconobbe subito: era il cuoco.

— Perchè ti nascondi? — gli chiese.

— Dopo quanto è avvenuto — rispose l'uomo tremando — temevo che vi fosse sgradita la mia vista, generale...

— E non l'hai più il tuo cane?

— L'ho sempre. Ma ben mi guardo dal lasciarlo tornare nel parco. Specie ora che vostra moglie ha un nuovo cagnolino.

Ma Napoleone gli ammiccò lievemente.

— Lascialo andare, lascialo andare a suo talento — gli disse. — Chissà che non mi sbarazzi anche di questo.

Merce rara

Gli tanto dilagando la corruzione dei costumi in Roma antica, anche sotto l'imperatore Domiziano non era infrequente il caso di chi per vile pecunia, o apertamente o per brev'ura peggio, cedesse le grazie della legittima sua moglie.

Nè par che Marziale, il più famoso epigrammista dell'epoca e forse d'ogni tempo, si facesse scrupolo lui stesso di negoziar di quando in quando la cosa con qualche marito — viveva tra le dovizie il terribile poeta — sdegnandosi piuttosto se trovava un po' troppo [illegible] il prezzo...

Cert'è che un giorno egli capitò al Palatino armato delle migliori intenzioni, e filò diritto alla bottega di Milone. Una delle botteghe primarie, diremmo noi: incenso, pepe, vesti, unguenti, gemme, e per di più Cerella, l'appetitosissima giovane moglie del mercante.

Ma sì! Cerella quel giorno doveva essere chissà dove, chè il marito, tutto solo, si faceva beatamente [illegible] sulla porta con una penna di struzzo...

— Oggi sei dunque vedovo, Milone? — interpellò Marziale con una certa stizza.

— Ancor per poco, o mio grande poeta... Ma volessero gli dei che non lo fossi stanotte!

— Lascia gli dei all'Olimpo, chè dipendo da te!

— Come si fa a dir no, tu sai!

— So e non so. Arte tua, questa! Ciò che sfugge, più vale.

— M'incenerisca Giove! I sonanti sesterzi d'Apuleio mai me li daresti tu...

— Così m'offendi?

— Troppo ti conosco.

— E sia! *Vale!* —

Fu così che già il domani prese a correre in Roma questo feroce epigramma:

Vender ben puoi, Milone;
Chè la tua merce è rara;
Quando la vendi, torna
E si fa ancor più cara.

Vero però che pur ridendo ci fu chi disse che Milone era ormai tramandato ai posteri, e che ad ogni buon conto si era gridato ai venti la sua bottega...

Marcello Arduino

HA DATO SPETTACOLO A 200.000 PARIGINI

L'uomo-uccello s'è precipitato da 5 mila metri

L'esperimento è riuscito, ma non ha suscitato entusiasmi

L'ex maresciallo Leo Valentin con ali e paracadute

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, martedì sera.

L'uomo-uccello ha dato spettacolo domenica sul terreno di aviazione di Villacoublay, vicino a Parigi. Egli si proponeva di saltare da circa 5 mila metri di altezza, di aprire subito le ali allargando le braccia e le gambe e scendere planando, alla velocità di soli 100 Km. all'ora, mentre in caduta libera la velocità è di 200, sino a 500 metri; a quel momento, chiudendo le ali, doveva aprirsi il paracadute a permettere un atterraggio normale.

Cos'hanno visto i 200 mila spettatori convenuti a Villacoublay? Hanno visto un piccolissimo punto staccarsi di un aereo e scendere [illegible] precipitosamente, ad un dato momento quella piccola massa bianca nel cielo immenso ha aperto il paracadute ed è scesa dolcemente, cullata dal vento. In tutto lo «spettacolo» è durato tre o quattro minuti.

L'ex-maresciallo Leo Valentin ha oggi 31 anni; è basso di statura, tarchiato e bruno, sebbene i capelli gli comincino a cadere. Dal 1938, cioè da quando l'americano Clem Sohn morì tragicamente sul terreno di Vincennes nel primo tentativo di volare fatto in Europa, egli è ossessionato dall'idea che gli uomini devono poter volare da soli, senza motore, con le ali artificiali. Fu tra i primi spettatori a precipitarsi sul campo per raccogliere i resti di Clem Sohn, che si era sfracellato a terra, ma più che al morto si interessò alle sue ali, esaminandole attentamente per rendersi conto di ciò che non aveva funzionato.

Visto sulle fotografie pubblicate dai giornali prima del volo, l'uomo uccello sembra un enorme pipistrello bianco con le ali bordate di azzurro e traversate da membrane rosse. Le ali sono cucite alle gambe della tuta e allacciate saldamente alle braccia, ma dalla metà della coscia all'ascella lasciano fra esse e il busto uno spazio per l'aerazione. Sono di tela molto resistente, armate di stecche forti e pieghevoli, e si possono chiudere e aprire con facilità. Fra le due gambe è cucito un pezzo di tela a forma di trapezio con la base alle caviglie e il lato superiore alle ginocchia, di modo che viene a crearsi sopra di esso, fra le cosce, uno spazio triangolare vuoto per l'aerazione. Sul ventre, oltre al paracadute, l'uomo uccello ha una tavoletta con un altimetro e due cronometri che funzionano al momento del salto nel vuoto. Un altro paracadute è dietro la schiena e deve essere aperto a 500 metri da terra. Il casco, gli occhiali, scarpe speciali e guanti completano l'equipaggiamento.

Leo Valentin è riuscito nel suo tentativo, se si intende dire con ciò che egli è giunto a terra sano e salvo. Ma non si può dire che abbia aperto una strada a un nuovo sistema di volo come hanno affermato taluni. Il suo esercizio di domenica è una prova sportiva e pericolosa, certo, ma nulla di più. La scienza non c'entra. Il progresso è rappresentato soltanto dall'aviazione e, come misura precauzionale, dal normale paracadute di cui l'apparecchio piramidale ideato da Leonardo da Vinci nel 1502 può essere giustamente considerato un modello. Le ali di tela non servono a nulla se non a fare scomodare centinaia di migliaia di persone per uno spettacolo che dura pochi minuti e che pochi vedono bene.

L. Mannucci

Problemi d'ogni giorno di tutti e di nessuno

Dedicato a uomini e donne da CLARA GRIFONI

Il lettore E. F. di Biella, ci espone il suo caso, che è quello di un uomo gagliardo, piacente, ma cinquantenne, in preda a una cotta violenta per una ragazza di cinque lustri più giovane, e domanda consiglio:

«Vorrei sposare questa donna, ma temo di commettere un irreparabile sbaglio. Benchè essa mostri di ricambiare il mio sentimento con pari ardore, sono travagliato dal dubbio che si tratti di un'infatuazione momentanea. Può un uomo della mia età ispirare ancora del «vero amore» a una donna giovane e moderna?»

Di fronte a una donna moderna, l'uomo di cinquanta anni beneficia di un grande vantaggio, che gli deriva dal raffronto coi giovanotti moderni. Perchè l'uomo di cinquant'anni appartiene a una generazione che sapeva (e ne ha la fama) occuparsi galantemente e appassionatamente delle donne. Ora, su cento giovanotti d'oggi, credo che trenta s'interessino soprattutto allo sport e venti agli affari; dieci almeno — sarà inclinazione, sarà moda — non si curano delle donne; gli altri se ne interessano, più che altro fisiologicamente, con sprezzante insolenza ed egoismo integrale. Per tutte queste ragioni, le donne di vent'anni amano spesso dei cinquantenni. Potrei fermarmi qui, caro signor E. F. lasciando che ella, raddrizzato il nodo della cravatta e strappatosi al suo giovane riflesso nello specchio, andasse speditamente a chieder la mano di quella ragazza ai genitori, come usava nel buon tempo antico. Ma lei domanda se è vero amore e io sento di doverle qualche precisazione. In genere, una donna ama l'uomo di cinquant'anni per le sue qualità; e l'uomo di trenta per i suoi difetti. Ama l'uomo di cinquant'anni, per le soddisfazioni morali o materiali che le dà; e l'uomo di trenta per i dispiaceri che infallibilmente le procura. Insomma, la donna ama l'uomo di cinquanta anni a causa dei sacrifici che egli fa per lei e l'uomo di trenta per i sacrifici ch'essa fa per lui. Ecco la differenza: essere amati in causa di... od essere amati «malgrado che». E in ciascuno dei due casi può [illegible] amore, caro signor E. F.

Lettera della signorina Camilla Brosi di Torino:

«Ho degli amici appassionati di pittura moderna che mi trascinano da una mostra all'altra. Ma è inutile: quei nasi storti, quei piedoni, quei triangoli che escono dalla testa, quelle inverosimili prospettive, quei colori spettrali mi sottopongono ogni volta degli spaventevoli interrogativi. E poichè tutti, dico tutti, trovano straordinari quei quadri, mi sono sforzata onestamente di capirli, ma non c'è stato. Come debbo comportarmi per non sembrare un'oca?»

E' tanto semplice: non si sforzi di capirli, ma li trovi straordinari. Così, d'altronde, fan tutti.

Pelli diverse

Il signor Carlo [illegible], di Genova, chiede:

«E' possibile individuare il carattere di una persona dal modo con cui stringe la mano? Mi piacerebbe sapere se esistono libri in proposito. E giacchè siamo sull'argomento, ancora una domanda: si deve o no togliere il guanto prima di porgere la mano? I pareri sono discordi».

Certi specialisti deducono il carattere dalle linee del palmo e dai segni della scrittura; nessuno, ch'io sappia, si è mai occupato della stretta di mano, ben più profondamente rivelatrice. Vi sono strette energiche, calde e oneste, che sarebbe meglio di una lunga conversazione a ispirar simpatia; e vi sono strette molli e raccapriccianti, mani morte che non si concedono, mani inconsistenti che fondono come burro nella vostra, mani indecenti che vi massaggiano le falangi, mani brutali che sembrano schiacciarvi. E non è possibile evitarne il contatto, poichè un'antica (e non tramontata) regola di cortesia impone di togliersi il guanto prima di stringer la mano a qualcuno. Ma quest'usanza salutare, mettiamo, al tempo dei Borgia, quando i guanti avvelenati erano di gran moda, non ha più senso oggigiorno, coi nostri morbidi e innocui guanti da passeggio. Anzi, si dovrebbe capovolger la regola e dire: "Prego, signori, tenete i guanti! Il contatto d'una pelle di porco o di vitello può esser preferibile a quello di un'epidermide attaccaticcia, madida o vischiosa".

Raccogliamo il lamento del signor Emilio Giovannini di Alessandria:

«Sono ancora giovane, ma i miei capelli imbiancano a vista d'occhio e, se non corro ai ripari, tra breve sarò di quei vegliardi che si chiama papà e nonno. Il mio parrucchiere insiste perchè li tinga, ma io non so se facciò bene o male».

Dipende per chi lo fa. Se è per gli altri uomini, non vale la pena. Gli uomini s'infischiano che lei sia bianco, nero, o grigio. Se è per incantare le donne, neanche: le donne individuano al primo sguardo i capelli tinti. Ma se lo fa per ingannare se stesso, si tinga, signor Giovannini, si tinga.

La cicca, che passione!

Lettera del signor P. P. Gaetani di Genova:

«Dopo aver letto un deprimente articolo sui «rischi del fumatore», pubblicato da uno dei soliti «Digest», moltissima gente ha rinunciato alla sigaretta, e se questa defezione continua, il Monopolio se ne accorgerà. Anch'io, fumatore insaziabile, vorrei tagliarmi la cicca, tanto più che in casa non mi danno pace; ma, dico la verità, non so come fare. C'è un sistema sicuro per guarire da questo vizio?».

Altrochè. Ve ne sono parecchi. E io conosco una persona che si è sottoposta ai più svariati esperimenti, come un porcellino d'India. Toltisi dalla vista tutti i ferri del mestiere, portacenere, accenditore, bocchino, eccetera, quella persona ha cominciato dalla "Volontà, volontà e basta" motto di certi uomini di ferro che son passati come niente (così dicono) dalle cinquanta sigarette quotidiane a zero. La volontà è un potentissimo farmaco contro il vizio e per due lunghi giorni quella persona — vivamente complimentata da familiari e amici — non fumò, inebriandosi al pensiero d'esser così forte e di poter, mediante la sua forza, ricuperare tanti perduti beni, l'appetito, il sapore dei cibi, l'incomparabile fragranza della terra dopo un acquazzone primaverile, la tranquillità dei sonni, la profondità del respiro, e così via. Il terzo giorno ci fu una pausa e qualcosa di simile al tramonto della volontà e quella persona dovette ripiegare sul metodo Coué, basato come tutti [illegible] sull'autosuggestione. (Si scrivono biglietti o si ripete dinanzi allo specchio, guardandosi fermamente negli occhi: "Non desidero fumare, non desidero fumare, NON DESIDERO FUMARE"). Il quarto giorno, alzandosi da letto, quella persona si accorse di [illegible] dare una tigre pronta a lanciarsi su chiunque e non trovò di meglio che ricorrere al moto, evitando le strade con "Sale e tabacchi". (Ma ha notato, signor P. P., quante mai tabaccai esibisca una città? Si annidano nelle grandi arterie e nei vicoli, stanno rintanati dovunque come grossi ragni che attendono al varco le innocenti mosche). Dunque, dicevo che quella persona girò, girò per due giorni e a preferenza nei campi, fortificandosi la mente con quegli esempi storici in cui fermezza ed eroismo procedono a braccetto, Orazio Coclite, Muzio Scevola o che so io. Il sesto giorno, consigliata da un amico, ingannò masticando il bisogno di fumare e masticò disperatamente, masticò di tutto, caramelle, pasticche, chewing-gum, odrio, matite, spilli da balia. Poi, consigliata da un altro amico, quella persona acquistò un alcaloide e per più giorni, con ostinazione maniaca e l'orologio alla mano, inghiottì nauseabonde compresse, che punirono con violenti crampi allo stomaco il suo pervicace desiderio di sigarette. Al termine della cura, quella persona incontrò un altro tizio che le disse con [illegible] autorevole: "Smettere bruscamente è nocivo. Meglio razionarsi e ridurre poco a poco". Senza indugio, quella persona accese una sigaretta e di colpo il cielo, gli alberi, i fiori, le colline tornarono al loro aspetto normale, in quell'adorabile e innegabile buggeratura ch'è l'universo.

Le piacerebbe sapere come andrà a finire? Piacerebbe saperlo anche a me. Quella persona sono io.

Clara Grifoni

Muore sul podio il maestro Lucon

Aveva diretto a Salisburgo il primo spettacolo lirico trasmesso per radio - Come Toscanini gli espresse la sua ammirazione

Milano, martedì sera.

Viva costernazione negli ambienti artistici cittadini ha prodotto la notizia della morte avvenuta improvvisamente a Amburgo del maestro Arturo Lucon. Era nato a Treviglio il 23 settembre 1880; aveva studiato al Liceo musicale Benedetto Marcello di Venezia; aveva esordito a Milano e tenuto quindi numerosi concerti all'estero. Per sei anni aveva diretto spettacoli lirici in Russia e nei maggiori teatri del Continente.

Nel corso di una stagione milanese, mentre dirigeva al teatro Dal Verme, era stato notato da Arturo Toscanini e invitato subito a salire il podio della Scala. Al Festival di Salisburgo aveva diretto, in particolare, una edizione del «Barbiere», che fu il primo spettacolo lirico trasmesso per radio. La morte lo ha colto mentre si preparava per la stagione d'opera italiana in Germania. Lucon, che era sul podio intento a concertare appunto una delle opere liriche prossime ad andare in scena, si è abbattuto al suolo colpito da malore.

L'improvvisa fine dello scrittore F. Jovine

Roma, martedì sera.

La mattina del 30 aprile ha cessato di vivere, nella sua abitazione in via G. Palombini (Madonna del Riposo) il giornalista e scrittore prof. Francesco Jovine.

Colpito giorni or sono da un edema polmonare, la sua fibra, per quanto giovanile (era nato il 9 ottobre 1903) non ha resistito ad un attacco cardiaco, cui il Jovine era soggetto, infermità che per la prima volta si era manifestata quattro anni fa a Capri. Da quel tempo in poi, il valente scrittore si era andato [illegible], il che gli aveva consentito di svolgere una intensa attività letteraria e giornalistica, ma la complicazione portata nella sua salute dalla congestione polmonare ha aggravato il suo male organico e ne ha troncato la vita, proprio poco dopo la sua fervida partecipazione al Congresso della Resistenza a Venezia.

Oggi la sentenza Graziani

Roma, martedì mattina.

Oggi Rodolfo Graziani conoscerà la sua sorte. Dopo la conclusione dell'arringa del difensore Carnelutti, la Corte si riunirà in camera di consiglio, per emettere la sentenza.

Consegue a 16 anni la laurea in legge

Buenos Aires, martedì matt.

Un ragazzo prodigio argentino, certo Alfredo Duran Lazarraga di 16 anni, ha conseguito ieri la sua laurea in giurisprudenza. Il giovane è divenuto dottore in diritto in ventidue mesi.

Egli ha intenzione di proseguire gli studi un anno ancora per divenire professore di francese presso l'Università di Cordoba.

OROSCOPO di domani

Mercoledì mattina. Il momento è propizio per la consultazione di testi che sviluppano le conoscenze nel campo della scienza moderna, mentre l'immaginazione, particolarmente eccitata dalle influenze astrali, favorisce l'applicazione pratica delle invenzioni. Gli studenti dai 14 ai 21 anni si sentiranno spinti a scegliere carriere originali e interessanti cui consacreranno tutta la loro attività. I progetti di viaggi istruttivi sono destinati a realizzarsi felicemente.

Mercoledì pomeriggio. Molto fortunati si prevedono i primi dieci giorni di maggio e di settembre per i nati del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) e del Leone (23 luglio-22 agosto) che raccoglieranno i frutti delle loro precedenti fatiche assicurandosi una stabilità di posizione della durata di 30 anni. Agire in conseguenza, accettando i necessari cambiamenti e guardando all'avvenire con piena fiducia perchè amici ed appoggi forniranno il più valido aiuto. Tracciare i futuri programmi senza inutili rimpianti e seguire le intuizioni.

42) [illegible]

Le avventure di Arsenio Lupin

Riassunto puntate precedenti

Al castello di Thibermesnil, dove è scomparso un libro nel quale vi era il tracciato incompleto di un sotterraneo segreto, è atteso l'arrivo di Herlock Sholmes. Nella notte il castello viene svaligiato da Lupin il quale, però, viene sorpreso da miss Nelly che l'aveva salvato dall'arresto all'arrivo in America, quando egli le fu compagno di viaggio sotto falso nome. Lupin promette di restituire tutto il giorno successivo, alle tre. Fra gli ospiti del banchiere Devanne vi sono il pittore Valmont e ufficiali di un reparto in manovra. Alle tre precise giungono due corrieri militari. Il sergente esibisce un foglio, sul quale la firma del colonnello risulta falsificata: è l'ordine di trasportare al castello i mobili che sarebbe trovati sul margine della foresta. Il ladro gentiluomo, mentre si dirige per un sentiero alla stazione, incontra Herlock Sholmes, il quale, giunto al castello e informato delle cose, afferma che Valmont e Lupin sono la stessa persona. Sholmes rimprovera a Devanne di aver fornito a Lupin gli elementi che gli mancavano per fare il colpo e poi lo prega di far portare subito una lanterna e una scala.

Sholmes prega Devanne di appoggiare la scala contro la biblioteca, a sinistra della parola Thibermesnil scritta a grosse lettere.

Poi il poliziotto invita Devanne a girare la lettera H. Devanne constata che essa gira di un quarto di cerchio da sinistra verso destra.

Ora preme la lettera R da destra a sinistra ed ecco che si sente nell'interno della scaffale come il rumore di una molla che scatti.

Sholmes gli fa spostare la scala fino alla lettera L. Devanne l'afferra e tira: la lettera cede d'improvviso ed egli precipita a terra.

Tutta una parte della biblioteca gira su se stessa e scopre l'entrata di un sotterraneo. Herlock Sholmes aiuta Devanne a rialzarsi.

Sholmes spiega a Devanne il significato della citazione di Luigi XVI: 2, 6, 12. Seconda, sesta e dodicesima lettera di Thibermesnil.

Dall'altra parte della parete girevole il meccanismo delle lettere si ripete in rilievo. E' chiaro come Lupin potè entrare nella sala.

Scendendo la scala, Herlock Sholmes spiega a Devanne il senso della frase di Sully che si riferiva al modo di girare le grosse lettere.

Si mettono in un corridoio le cui pareti di mattoni trasudano. «Passiamo sotto lo stagno» dice Devanne per niente rassicurato.

Il corridoio porta a un'altra sala simile alla prima. Salgono faticosamente e arrivano in una piccola cavità ricavata nella roccia.

L'inglese è deluso di trovare solo muri. Ma poi tira un sospiro di sollievo: sopra di essi si ripete il meccanismo trovato nella biblioteca.

Sholmes manovra le tre lettere e il blocco di granito si muove. E' una pietra tombale. *(Continua)*.

(Copyright «Interstampa»)

SPETTACOLI

TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21: Comp. Tognazzi-Cortese in «Castellinaria».
Sala La Florida, p. Solferino, tel. 41-... 21-1: Orch. Pepe Lattes, canta Aldo Donà.
Tavernetta Bar Sestriere Ancadole 10, pres. danze attraz. 21,30-3. Orch. P. Pavesio canta Montanari.
Columbia via Goito 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Le Perroquet Goito 15: Orchestra Bruni, danze attrazioni.
Dadone «Turin la nuit»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
El Trocadero Club, ore 17 thè, ore 21 riservato Soci dell'Arcsal.
Sala Gaudio: danze ore 16 e 21.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34.
Piscina Coperta Stadio ore 14-21. Elioterapia sul terrazzo.
Fassio: Caffè chantant ogni sera 21-24, v. G. Medici 112 tram 22-5.

LA FLORIDA CLUB

La sorte ci fu benigna. Ancora una volta «La Matadora» della Metro Goldwyn Mayer sarà domani tra il pubblico del Florida Club nella GRAN FESTA de LA MATADORA per la serata di chiusura e come già annunziato i prescelti delle Sale di Torino concorreranno alla CORRIDA. Premi offerti dalla Ditta Paramio e dal Cine Metro-Cristallo.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE da stasera eccezionali attrazioni BYRON CUTTLER cantante e ballerino negro di Harlem. JUDY PARKER la coppia sensazionale che ha entusiasmato le platee, coronati dalle Sister PARISI e Sister DARMAS. Orchestra PIERO PAVESIO, canta M. Montanari.

EL TROCADERO CLUB

Ore 17 thè, ore 21 serata riservata ai Soci dell'Arcsal.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La forza del destino» Tito Gobbi, Nelly Corradi.
Astor: «Manon» con Cécile Aubry. Edizione originale francese. Prezzi: pomer. 200, sera 250.
Corso: «Musica Maestro!» techn. Walt Disney «Lacrime e sorrisi».
Doria: «Il figlio del deserto» George Brent, H. Duff, E. Buchanan.
Lux: «La favorita del maresciallo» techn. M. Chapman, Larry Parks.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel technic. «La Matadora» Ricardo Montalban. Matt. 10,30, L. 135.
Nepoci: «Viva Villa» con Wallace Beery (Metro).
Torino: «Lo scorpione d'oro» Bob Hope, M. Carroll. Fl. 130 ap. 10.
Vittoria: «I fucilieri delle Argonne» James Cagney, Pat O' Brien.
Alexandra: «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd e Donna Reed.
Alpi: «La leggenda di Faust».
Ariston: «Suprema decisione» C. Gable, Van Johnson, W. Pidgeon.
Augustus: «Biancaneve e i 7 ladri» P. De Filippo, M. Aber. Fantasia.
Capitol: «Infedelmente tua» con Linda Darnell e Rex Harrison.
Faro: «Lo scorpione d'oro» Bob Hope e Madeleine Carroll.
Hollywood: «Ultimatum a Chicago» con Alan Ladd e Donna Reed.
Ideal: «Ladri in guanti gialli» John Payne e Comp. di Riviste Itala e Rino 16,15 e 21,15.
Massimo: «Il ventaglio» J. Crain.
Nazionale: «Ritratto di Jennie» Jennifer Jones, Joseph Cotten.
Principe: «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd, Dona Reed. Ult. 22.
Statuto: «Il ventaglio» J. Crain.
Asti: «Addio Mimì» Apertura 10.
Mignon Stanotte sorgerà sole Riv.
Olimpia: Ritorno vigilanti. tech.
Po: Fra diavolo Crik-Crok L. 60.
P. Nuova: Donna dimentica a. 10.
Regina: Erano tutti miei figli V.
Romano: «Mura di Malapaga» e Rivista Ferraro 16,15 e 21.
S. Pellico 44-077: «Follia di jazz» F. Astaire, P. Goddard ap. 19,30.
Esperia: Panisama e sigra Mule.
Imperiale: Ladri biciclette. Var.
Italiano: «Capitan furia».
Vinzaglio: «L'amico pubblico n. 1» Clark Gable, W. Pidgeon, M. Loy.
Eliseo: «Avventure di Don Giovanni» technic. Errol Flynn.
Frejus 4 rivali Riv. Bachi Thelma.
S. Paolo: «Anna Karenina».
Baigio: «Manette insanguinate».
Corallo: 80-521 «Notte su Caraibi» Red Skelton, Eleanor Powell.
Eridano: I sabotatori, Cummings.
Gropa: «Allegri banditi» segue giornale sportivo.
Radium: Prigion. isola squali E. V. Venato: «Il ribelle dei tropici».
Astra: Isola del desiderio. Power.
Bernini: «Femmina» A. Menjou.
Excelsior: «Bella dello Yukon» technicolor. Randolph Scott.
Ocean: «Romanzo di Montecristo».
Star: «Delra su Berlino» A. Ladd.
Adua: Piazza n. 13 (Delitto) Var.
Brescia: «Campane a martello» e Comp. Riviste Mirella-Nino Be.
Fortino: «Corrida messicana» Riv.
Nord: «Fra diavolo» Crik-Crok.
Palermo: «Sparviero di Londra».
Sociale: Viale Flamingo Crawford.
Gabiria: Pugno di ferro. Rooney.
Dolores: Sarabanda tragica tech.
Italia: «Avventura nel Wyoming».
Moderno: «Solo chi cade può risorgere» H. Bogart, L. Scott.
Piemonte Anima e corpo Garfield.
S. Carlo (Nichelino); «Gianni Pinotto e l'assassino misterioso».
Spezia: «Cavaliere misterioso».
Alba via Stradella 247: «Sabotatori» Robert Cummings, P. Lane.
Apollo: Come scoperse l'America.
Diana: «Odissea tragica».
Dora: «Legittima difesa».
Edera: «Arco di trionfo» Bergman.
Modernissimo: «Forzati della gloria» e Riv. Magica Orosso Nadia.
Roma: «Isola di corallo».

GENOVA

Augustus: ore 21.15 Benny Goodman e i suoi celebri solisti.
Cristallo (Enic): «La favorita del Maresciallo» con M. Chapman technicolor.
Nuovo Odeon (Enic): «Rivederti ancora» con M. Lockwood.
Olimpia (Enic) «Splendida incertezza» con C. Wilde (techn.).
Smeraldo: «Chi [illegible] donna» con R. Russell.
Universale: Film Metro «La matadora» con E. Williams (techn.).
Colombo: Comp. Riviste Ascoli-Bultrini. Film «Ricorda quella notte».
Doria: Comp. Riviste Lolito. Film «Peccatrici folli».
Ideal: «Edoardo mio figlio» con Spencer Tracy.
Palazzo: «Signorinella» (sec. vis.)
Pittaluga: Comp. Riviste Fiorenti-Gennari. Film «Caglio...».
Superba: Comp. Riviste Wanda-Mitrrer. Film «Marechiaro».

ACQUI

Garibaldi: Spettacolo.
Battisti: Spettacolo.

ALESSANDRIA

Teatro V. Marini: Spettacolo.
Galleria: «Carlo di Scozia» techn. David Niven, Margaret Leighton.
Moderno «Madame Bovary» M.G.M. Jennifer Jones, Van Heflin, dal romanzo di Flaubert.
Politeama oggi «Cow boys del deserto» F.lli Marx; da merc. «Quel meraviglioso desiderio» T. Power.

AOSTA

Teatro Giacosa: Spettacolo.
Corso: Spettacolo.
Italia: Spettacolo.
Partisan: Spettacolo.

ASTI

Politeama Nazionale mart.-merc. Spettacolo di cine varietà; giov.-domen. «Cavalcata del terrore».
Salone Alfieri: Spettacolo.
Vittoria: Spettacolo.

BIELLA

Apollo: Lun. mar. Carovana Tzigana. Da merc. Benvenuto Reverendo, con A. Fabrizi.
Impero: fino giov. «Musica Maestro» W. Disney; da ven. «Grande conquista» techn. Laraine Day.

BRA

Municipale: Spettacolo.

CARMAGNOLA

Margherita: domani «Catene della colpa» Robert Mitchum.
Splendor: oggi «L'ultima ora» V. Johnson; giov.-domen. «Sesta colonna» con Humphrey Bogart.

CARMAGNOLA
Cinema MARGHERITA Teatro
Venerdì 5 - domen. 7 maggio
Il figlio di D'Artagnan
GIANNA MARIA CANALE
Piero Palermini - P. Stoppa
Distribuzione Expert Film

CASALE

Moderno: oggi «Prigioniero isola squali»; merc.-domen. «Carnevale in Costarica» techn. C. Romero.
Nuovo: Spettacolo.
Politeama: Spettacolo.
Vittoria: Spettacolo.

CHIVASSO

Moderno: lun.-merc. «Baci casuali e pugni»; giov.-domenica «Rivista di stelle».
Politeama: oggi «Terrore corre sul filo»; merc.-giov. «Anche oggi è primavera»; ven.-dom. Ostaggio.

DOMODOSSOLA

Galletti: Spettacolo.

INTRA

Impero: Spettacolo.
Odeon: Spettacolo.

IVREA

Boaro oggi «I sacrificati» (Metro) Montgomery; merc.-domen. «Desiderami» (Greer Garson (Metro).
Politeama oggi Atto di violenza; merc.-dom. «Fiori nella polvere».
Sirio: oggi «Tarzan e la sirena»; merc.-domen. «Io ero una sposa di guerra» Cary Grant, L. Day.

NOVARA

Eldorado: mart.-merc. «Sangue sulla luna»; giov.-domen. «Amore sotto coperta» techn. Payne, Day.
Faraggiana: oggi «Ti stringerò».
Radio: Spettacolo.
Vittoria: «Viva Villa» W. Beery.

PALLANZA

Italia: Spettacolo.
Sociale: lun.-mart. «Avventura al Brasile» merc.-dom. Duello al sole.

PIACENZA

Politeama: oggi Cine varietà, sulla scena Comp. Alfredo Adami con la Riv. «L'imperatore delle capre»; sullo schermo «Delitto senza peccato» Loretta Young; merc.-domenica «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain.
Roma: oggi «Delitto senza peccato» L. Young; merc.-domenica «Pinky la negra bianca» J. Crain.

PINEROLO

Sociale: Spettacolo.

SALUZZO

Italia: oggi «Desiderami»; merc.-dom.: «Torna caro ideal» colori.

SAVIGLIANO

Iride: oggi «Oppio»; merc.-giov. «L'uomo dalla maschera»; ven.-dom. «Il vagabondo della ...».
Nazionale oggi «Campane a martello»; dom. Mi piace quella bionda; giov.-dom. Giubbe rosse, tech.

SETTIMO TORINESE

Moderno: sab.-domen. «Sinbad il marinaio» techn. D. Fairbanks.

VENARIA

Dante: mart.-merc. «Casa degli orrori»; giov. Donna nella notte; ven.-domen. «Totò cerca casa».
Popolo oggi «Straniera» Janet Palmer; domen. «Le 2 orfanelle»; giov. «Il bacio della pantera»; ven.-dom. «I 3 caballeros» W. Disney.

consumatori del
DEPURATIVO RICHELET
ricordatevi la vostra cura Primaverile

La Bibbia si era dunque sbagliata?

L'arresto in cielo della Luna e del Sole ad opera di Giosuè, il Mar Rosso che si apre davanti agli ebrei, gli altri meravigliosi avvenimenti biblici sono effettivamente avvenuti? Il libro di un famoso naturalista moderno risponde al grande interrogativo. Perchè il sole si fermò è contenuto in SELEZIONE di maggio.

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 46 Telef. 46-837
Visite 10-12 - 16-19

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree. Cura disfunzioni sessuali. Corso Re Umberto 35. Ore 9-12, 15-18

Dott. BARAVALLE - Specialista in malattie della pelle e della venerea. Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719. Ore 9-12 - 14-19 - Festivi separati

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna. DOTTOR MACCHIAVELLO. Via Nizza, 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 87-000. Specialista veneree e pelle. Via Accademia Albertina, n. 21. Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Prima sconfitta esterna dall'inizio del torneo

Da Roma la Juventus torna a mani vuote

Invano i juventini hanno attaccato a lungo

Giallorossi e bianconeri (1-0) goal di Zecca, palo di Hansen

Il giallorosso Zecca ha scoccato il tiro che batterà la Juventus e Viola si allunga invano: forse il bianconero avrebbe parato allungando il braccio sinistro anziché il destro

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

Tanto va la gatta al lardo, che ci lascia lo zampino. Al diciassettesimo tentativo di uscire imbattuta da un campo avverso, la Juventus ha mancato il bersaglio. Lo ha mancato, per non aver segnato in un incontro in cui ha dominato per sessanta minuti su novanta.

La storia della partita, riassunta e condensata in poche parole è la seguente. I bianconeri hanno subito una rete di sorpresa, all'inizio del primo tempo. Si sono gettati energicamente al contrattacco, e la nota più acuta — l'unica veramente squillante della loro reazione — la hanno emessa immediatamente, colpendo il palo con un tiro che meritava successo sotto tutti gli aspetti. Poi, di mano in mano che passava il tempo e che l'avversario ammassava uomini in difesa, di perforare non hanno più dato l'impressione. Hanno preso a premere contro una squadra che aveva il vantaggio nelle mani e che lo difendeva coi denti, contro una squadra che non mirava che a rompere, a guastare ed a distruggere. E sono passati tutti, i minuti dei tempi regolamentari, ma essi, i bianconeri non sono passati.

La solita storia di un undici che tende a far giuoco, e dell'altro che tira fuori le unghie per impedirgli di farlo. La solita storia del troppo continuato attaccare di chi è più tecnicamente attrezzato, per cui le avanzate, cucite strettamente le une alle altre, cessano di esser tali, e diventano pressione. In questa pania la Juventus è caduta, ed il suo marcato, marcatissimo predominio territoriale è stato, la cosa più sterile di questo mondo. Il secondo tempo, per esempio, nel corso del quale i torinesi sono rimasti nella metà campo avversario per quaranta e quarantacinque minuti, ha finito per dare luogo a parità di situazioni da rete: due per parte, mancate tutte, ma nelle quali, come sempre succede in simili casi, quelle dell'avversario avevano il carattere ed il vantaggio della sorpresa.

Il punto della vittoria romanista fu segnato al 4° m. dall'inizio. Il capitano della squadra locale aveva vinto il sorteggio del campo, ed aveva preso il sole e la leggera brezza a proprio favore. Partenza velocissima dei giallorossi. Merlin ottiene un calcio d'angolo da Manente. Il pericolo viene allontanato, ma la palla ritorna, e respinta viene avanti un'altra volta calciata forte da Dell'Innocenti. Riceve Zecca al momento in cui mette i piedi in area, smorza col petto e tira subito forte di destro. Dal basso in alto, la palla va irresistibilmente ad insaccarsi nell'angolo della rete sulla sinistra di Viola. Il portiere, a visuale coperta in partenza, è scattato in lieve ritardo, ma il tiro può venire classificato fra i difficilissimi da parare.

E' sulla immediata reazione che la Juventus avrebbe dovuto pareggiare. Avanzata sulla sinistra, con Praest che batte due volte consecutive Andreoli. Centro. Legnata formidabile di Hansen che colpisce il vicino montante: la palla rimbalza di parecchi metri dietro al danese.

Continua ed aumenta gradualmente di intensità il predominio juventino. La Roma si adopera per spezzare le offensive in zona non pericolosa, verso la metà del campo cioè, e vi riesce. Ad una diecina di minuti dal riposo di metà tempo, Martino giunge a farsi improvvisamente luce. Risorti gli nasce incontro. La mezz'ala lo inganna con una finta, ma, mentre cerca di girargli attorno, dal lato opposto a quello in cui si è gettato, una gamba del portiere allungata improvvisamente, devia di lato.

Alla ripresa, la tattica difensiva della Roma si fa più accentuata ed evidente. Ma il predominio juventino, invece di prendere carattere di vigoria, si fa più accademico. A ridosso gli uni degli altri gli uomini, a marcatissimi. Forte tiro di Praest, che Risorti para bene. Centro di Muccinelli che attraversa tutta l'area senza che nessuno lo raccolga. Il pareggio non viene. Viene invece una fuga di Zecca che culmina in un forte tiro a fil di palo. Tutti in difesa nella Roma verso il termine. Pesaola, a cui si è riacutizzata la recente ferita in un urto con Bertuccelli, è quasi inutilizzabile. Contin che s'è beccato uno strappo in una rovesciata, fa da comparsa all'altra ala. Avanti non rimane che Tontodonati. La difesa dura, ostinata, tenace ma non scorretta dei rimanenti romanisti finisce per aver ragione e successo.

Ed al fischio finale avviene una scena indescrivibile. Il pubblico variopinto per la foggia dei berretti dai colori sociali messi in mostra, aveva incitato la propria squadra a perdifiato e fatto, specie in sul finire, un tifo da non si dire. Ora si sfoga. In mezzo al campo, fra giocatori, dirigenti e spettatori, abbracci, baci, salti, capriole, lacrime, di tutto un po'; pare abbiano vinto la Coppa, cioè il Campionato.

E' l'ombra della retrocessione che si è fatta indietro di un passo.

Vittorio Pozzo

ROMA: Risorti; Andreoli, Contin; Mancinelli, Tre Re, Dell'Innocenti; Merlin, Zecca, Tontodonati, Venturi, Pesaola.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

ARB.: Agnolin, di Bassano del Grappa.

RETE: Zecca (Ro) al 4' m. del primo tempo.

Spett. 37.000. Inc. 19 milioni.

La nazionale B a Torino

Francia e Portogallo "ricuperate" per i campionati del mondo - L'Italia testa di serie

ROMA, martedì sera.

Per la preparazione della squadra che parteciperà all'incontro Italia B-Inghilterra B, sono convocati a Torino, entro le ore 11 di domani 3 maggio i seguenti giocatori: Atalanta: Caprile, Casari; Bologna: Cappello; Fiorentina: Galassi, Magli; Genova: Becattini, Castelli, Cattani, Gualazzi; Inter: Fattori, Lorenzi; Juventus: Boniperti; Lazio: Furiassi; Milan: Burini, Tognon; Padova: Vitali; Sampdoria: Bassetto; Triestina: Blason.

Sono anche convocati: l'allenatore Sperone (Lazio) e il massaggiatore Parabuttini (Fiorentina).

L'allenamento avrà luogo a Torino, campo del Torino, il 3 maggio alle ore 15. Squadra allenatrice il Casale F.B.C.

* *

A Londra, secondo il programma stabilito dalla F.I.F.A., si è riunita la commissione organizzatrice della Coppa del Mondo, presenti: Lotsy (Olanda), Mauro e Barassi (Italia), Rous (Inghilterra), Solero (Uruguay), Gassmann, Schricker (segr. F.I.F.A.).

La principale decisione riguarda la designazione delle teste di serie dei gironi finale che sono così stabilite: Italia, Brasile, Inghilterra, Uruguay.

Francia e Portogallo sono le nuove ammesse nel girone finale, in sostituzione di Turchia e Scozia, che avevano rinunciato alla competizione.

Le sedici Nazioni partecipanti ai gironi finali del torneo risultano pertanto le seguenti: Italia, Brasile, Inghilterra, Uruguay, Spagna, Svezia, Jugoslavia, Francia, Svizzera, Portogallo, Stati Uniti, Messico, Paraguay, Cile, Bolivia, India.

Altre partite in A

*PADOVA-LUCCHESE 3-2. — Le tre reti della vittoria patavina portano la sigla di Vitali, in giornata di grazia, che ha segnato al 2', al 45' del primo tempo e al 7' della ripresa. Per la Lucchese hanno segnato Kincses al 18' del primo tempo e Palazzi al 33' della ripresa.

*FIORENTINA-LAZIO 2-2. — Partita assai combattuta risoltasi in un equo pareggio. Hanno segnato Jonda (F.) al 25' Penzo (L.) al 32', Pandolfini (F.) al 36' del primo tempo, Sentimenti III (L.) al 37' della ripresa.

*PALERMO-ATALANTA 3-2. — Due reti di Vicpalek, al 13' su rigore e al 30' del primo tempo e una di Di Maso al 17' della ripresa hanno determinato la vittoria del Palermo, mentre per l'Atalanta hanno segnato Fabbri e Hansen al 27' e 43' della ripresa.

*GENOA-VENEZIA 1-0. — La rete segnata da Formentin al 9' della ripresa ha dato la vittoria al Genoa, in una partita di scarso impegno. L'esordio tra i rossoblu del dilettante interno sinistro Bernardis è stato soddisfacente.

E' mancato il bel gioco fra il Torino e l'Inter: 1-0

Chi avrebbe immaginato una partita così scialba, così confusa e così povera tecnicamente? Sarà per la giornata calda, sarà per lo scarso valore di classifica della prova, sarà magari per la sensazione che le partite di centro girone siano ormai diventate dei riempitivi. Forse un po' tutto questo, diversi essendo i fattori che incidono sul gioco e sul comportamento degli atleti. Bisognava farne una questione di prestigio, ma l'Inter, recandosi a Parigi a metà settimana, aveva già svalutato questo suo incontro col Torino.

Sta di fatto che abbiamo visto un'Inter un po' debole di struttura, piena di giochetti ma non di un gran gioco, estrosa nella piccola manovra ma fuori dalle grandi concezioni tattiche. Mancavano Basso, Amadei, Achilli. L'occasione era buona per fare degli esperimenti ed i dirigenti non se la sono lasciata sfuggire. E' tornato così Lorenzi centravanti ed abbiamo visto un promettente giovane, Invernizzi, al posto di Achilli. Sono particolari che hanno, senza dubbio, un loro valore, ma tutto l'insieme dimostrava che la partita non era «sentita» e questo ha influito sullo stato d'animo dei giocatori, stato d'animo non di rinuncia ma come un po' staccato dal risultato.

Quando si dice che la squadra nerazzurra ha creato in tutta la partita una sola vera azione da gol, si dà nel modo più chiaro la misura del suo gioco. Il Torino l'ha tenuta sotto il suo dominio per gran parte del primo tempo, poi, contusosi Bersia alla mezz'ora, è venuto a trovarsi in difficoltà e solo nell'ultimo quarto d'ora è riuscito a risalire la corrente ma lo ha fatto con tale spinta agonistica, con così rapida sequenza di passaggi, e con tanto acuto senso del contrattacco da sfiorare per tre volte l'occasione di accrescere il bottino.

Non c'è riuscito. Un po' la sfortuna e un po' la solidità della retroguardia nerazzurra hanno arginato quelle colate impetuose di gioco granata. Giovannini è apparso lo scoglio più duro da superare. Vigorosi sempre i suoi corpo a corpo con Bengtsson, ma di tutta una testa superiore la classe del nerazzurro. Con quattro soli attaccanti validi, l'offensiva del Torino era controllabile. Essa si spezzò difatti nell'ultimo argine, ma fu già una bella prova di volontà l'averla saputa sviluppare e portare fino sulla soglia della porta.

* *

Torniamo per un momento indietro, alle prime battute di gioco. Partita con vento e sole alle spalle, la squadra nerazzurra si distese immediatamente all'attacco. Dopo appena due minuti, in seguito ad una rimessa laterale di Nyers, la palla perveniva a Wilkes che resistendo alla marcatura di Grava, passava corto rasoterra al centro: Armano sferrava di sinistro da pochi metri un tiro basso, violento come una sferzata che trovava Moro pronto in tuffo alla parata. E' con questa parata che Moro vinse la partita per la sua squadra.

L'Inter non ebbe più un'occasione così propizia, il Torino si aprì il passaggio nelle linee avversarie, fece gravare progressivamente la sua offensiva, sbagliò alcuni tiri, uno di Giuliano rasoterra, insidiosissimo, lo respinse dalla linea bianca Giovannini a portiere battuto, al 24' maturò il gol. L'azione partiva da un calcio d'angolo battuto da Giuliano. La palla perveniva a Santos che la passava a Gremese: dal limite dell'area il mediano granata faceva partire un tiro a fil d'erba che passava nel labirinto di gambe tutte sfiorandole e finiva nella rete malgrado un tuffo in ritardo di Soldan che evidentemente era stato coperto dalla ressa.

Otto minuti dopo, al 30', Bersia, cadendo malamente, si produceva una distorsione alla caviglia. Restava fuori per tutto il resto del primo e rientrava nella ripresa all'estrema destra, zoppicante e fermo. Mutilato l'attacco granata, l'Inter ebbe tre quarti d'ora a disposizione per tessere il suo giuoco, cioè fino al momento della seconda riscossa del Torino sferrata nell'ultimo quarto d'ora. In questo lungo periodo l'attacco nerazzurro si insediò nel campo avversario, variò i toni d'attacco e le posizioni dei giocatori, ma non potè costruire che un'azione minuta e fragile, ricca di intenzioni ma poco positiva, non sfociando mai in quel gran gioco che sfonda, per virtù tattiche e tecniche, le linee di resistenza. Molti attacchi, ma nessuna azione da gol, un gioco come disperso in cento viottoli, mai una sensazione di pericolo incombente sulla porta di Moro.

Allora gli avanti granata iniziarono la loro riscossa. Scaldato il male, Bersia che zoppicava meno, contendeva più agevolmente qualche pallone. L'attacco ebbe le sue punte in Bengtsson, Santos, Carapellese. Al 28' un'azione partita da quest'ultimo e snodantesi su Frizzi e Bengtsson era sventata da una precipitosa uscita di Soldan. Un minuto dopo una volata di Frizzi era sciupata nel finale dal ritardo dei compagni a raccogliere il centro effettuato quasi dal fondo. Al 34' nuovo tiro di Frizzi ma troppo alto e intempestivamente effettuato.

* *

Ora il Torino andava di galoppo, di fronte ad un avversario che per troppi segni appariva provato. Al 35' scattava Bengtsson sulla destra, superava tutti, ma al limite estremo Miglioli riusciva a bloccarlo ed a respingere: da venti metri Frizzi sparava alto. Poi si vide in azione Santos sgusciante fra pilastro e pilastro, la palla incollata al piede ancora ad una diecina di metri dalla porta. Il dribbling è come una bevanda che ubriaca: bisogna usarlo con parsimonia. Santos finì in un vicolo senza uscita e fu l'ultima azione granata.

L'ultimo attacco spettò all'Inter. Affrontato a pochi metri dalla porta da Nay, Lorenzi perdeva la palla e finiva disteso a terra. Mentre egli si rialzava reclamando il calcio di rigore, l'arbitro fischiava la fine.

Abbiamo già accennato al gioco dell'attacco; ma bisogna aggiungere un elogio per Nay, Grava, Gremese, Giraudo e Giuliano, quest'ultimo terzino di ripiego nel secondo tempo, ma efficiente e preciso come lo era stato all'attacco.

Ettore Berra

TORINO: Moro; Grava, Bersia (Giuliano); Gremese, Nay, Giraudo; Giuliano (Bersia), Frizzi, Bengtsson, Santos, Carapellese.

INTER: Soldan; Giacomazzi, Miglioli; Fattori, Giovannini, Invernizzi; Armano, Wilkes, Lorenzi, Campatelli, Nyers I.

ARB.: Longagnani di Modena.

RETI: Gremese al 24' del primo tempo.

Spett. 18 mila; incasso 8.900.000

*TRIESTINA-SAMPDORIA 3-2. — Partita tecnicamente pregevole nella quale hanno fatto spicco Blason, Grosso e Trevisan per la Triestina e Bassetto, Gratton, Baraldi per la Sampdoria. Reti: Bogni (T.) al 5', Bassetto (S.) all'11', Trevisan (T.) al 41' del primo tempo; Bogni (T.) al 20', Bassetto (S.) al 24' della ripresa.

Le quote del Totocalcio: 700 mila lire ai «dodici»

Al Totocalcio sono stati realizzati questa settimana 128 «dodici» (11 in Piemonte) che incasseranno L. 705.709 mentre ai 3078 «undici» (323 in Piemonte) toccheranno L. 27.308 ciascuno.

* *

I 3 «dodici» registrati al concorso Totip incasseranno L. 1 milione 165.064, mentre ai 38 «undici» toccheranno L. 67.536 e ai 11 «dieci» andranno L. 7.591.

La colonna vincente è: 1-1; 1 oppure 2-2 oppure 1; x-x; 2-1; 2-1; 1-x.

sonni tranquilli...
FORMAGGIO Pastorella decisamente superiore
Sì!... Sonni tranquilli se il pasto della sera è prevalentemente a base di "Pastorella", formaggio di alto potere nutritivo e di facilissima digestione.
Locatelli
* COMPLETA UN PRANZO REGALE CONCRETA UN PASTO FRUGALE

Scena culminante di Como-Novara: dopo l'espulsione di Molina il direttore tecnico degli azzurri calma Ferraris II che vuol protestare con l'arbitro (f. Ghizzoni)

*Milan-Bologna 2-0

Milano, martedì mattina.

Partita di scarso interesse, vinta dal Milan in virtù delle migliori realizzazioni del suo attacco. All'11' del 1 tempo Nordahl lanciato da Gren, ha superato di forza due difensori bolognesi, mettendo in rete da due passi. Poco prima del riposo Cervellati, sfuggito a Tognon, ha colpito la base del palo a portiere battuto, mancando per un soffio il pareggio (che sarebbe stato meritato). Al 30' della ripresa Burini, entrato di slancio su di un lungo traversone di Annovazzi, ha suggellato il punteggio col secondo goal della giornata. 18.000 spettatori. Arbitro Massai, di Pisa.

Il Novara a Como (2-2) ha perso un... tesoro

La squadra di Piola conduceva con netto vantaggio

DAL NOSTRO INVIATO

Como, martedì sera.

E' poco simpatico parlar male degli arbitri. In modo particolare spiace criticare Pieri, che ha passione, energia e prontezza. Per Como-Novara si è però costretti ad osservare che una sua decisione ha mutato l'andamento della gara. Il fatto è semplice. Trentatreesimo minuto. Pochi istanti prima l'arbitro aveva chiamato a rapporto Stua e Piola, per ammonire i due capitani in forma ufficiale affinchè invitassero i loro uomini ad una maggior [illegible] in campo.

Ghiandi fugge a Molina ed il centromediano, entrando di impeto, lo urta. Il n. 9 fa ancora due passi e rotola per terra. Al massimo si poteva dare un fallo. Pieri, invece, manda via Molina. Inutile descrivere la disperazione e le proteste dei novaresi. Perfino Ferraris, dimenticando i suoi vent'anni di carriera senza una punizione in campionato (fu squalificato solo una volta, ma in Coppa Italia) stava per perdere la calma. Venne trattenuto e l'incontro riprese.

Ma il Novara non era più la squadra di prima. Costretto a togliere all'attacco la pedina più mobile, Renica, per farne un mediano destro, l'undici perse la scioltezza di manovra. Il nervosismo completò l'opera. I novaresi si chiusero in difesa, il caldo si fece sentire sugli anziani Piola, Alberico e Ferraris e venne sciupato il [illegible] dei due goals attivi.

Non è servito a nulla il fatto che Bosco, dopo un quarto d'ora del secondo tempo, abbia riportato una distorsione alla caviglia e sia uscito dal campo. Anche quando si trovarono in dieci contro dieci Piola e compagni non ebbero più la baldanza e la tranquillità d'animo dell'inizio. Le due reti del pareggio vennero proprio nei minuti finali. E la squadra piemontese deve ancora ringraziare Corghi, che è riuscito a bloccare un tiro di Ghiandi sferrato da pochi passi. Eravamo proprio dietro alla rete e non siamo riusciti a capire come il portiere sia arrivato a toccare quel pallone. Un balzo fulmineo. Peccato che Corghi non sia una mezza ala. Con la sua forma ed il suo rendimento risolverebbe il problema della nazionale, per quel ruolo di interno così povero di buoni elementi.

Ognuno nasce col suo destino; e la sorte di Corghi è di essere preceduto da portieri forse più bravi di lui nella corsa alla maglia azzurra. Ma se il punto conquistato dal Novara servirà a qualche cosa bisognerà ricordare quel salvataggio del bruno e scattante difensore, al 38' del secondo tempo.

Non è errato parlare di «conquista» in una gara nella quale una squadra sola aveva un rabbioso interesse di classifica. I lariani, o almeno quasi tutti i lariani, hanno sfoderato un'energia pari a quella dei loro avversari che lottavano per la salvezza. Dapprima gli incitamenti del pubblico, che temeva qualche accordo poco sportivo, schioccarono come fruste. Poi la contesa entrò in una fase accesa cui non rimasero estranei gli stessi spettatori. Dalla tribuna piovvero in campo cinque o sei cuscini e dai popolari di curva volarono due o tre bottigliette. Il temporale non causò danni e l'incontro proseguì in perfetta regolarità. Merito anche di Pieri che — Molina a parte — ha diretto bene la contesa controllando il nervosismo generale.

L'arbitro ha tirato fuori il taccuino per segnare il primo goal al 4'. Una triangolazione Ferraris-Alberico-Renica dava modo all'ala sinistra di far partire un tiro imparabile. Il Novara insisteva nella sua offensiva a sorpresa ed all'11' realizzava ancora. Renica approfittando di un malinteso tra Bosco e Cardani, metteva in goal da pochi passi. Lo stesso Renica alcuni minuti dopo, avrebbe potuto portare l'attivo a quota tre, se la palla calciata violentemente su tiro di punizione non avesse urtato contro lo spigolo, attraversando poi tutto lo specchio della porta senza trovare un piede che ne mutasse la traiettoria.

L'equilibrio della giornata non è stato smentito nemmeno dal particolare dei pali, perchè al 40' Meroni scoccava dal limite dell'area e Corghi riusciva di misura a mandare la sfera contro la traversa. Un altro palo veniva poi colpito da Meroni, nella ripresa.

Questa seconda fase della partita è stata più combattuta, ma meno bella. Non si è visto più un gioco organico. Al Novara, che si difendeva in massa, il Como contrapponeva attacchi a massa, troppo spesso portando l'azione al centro, dove la [illegible] favoriva i difensori.

Solo al 22' della ripresa il gran lavoro offensivo del Como otteneva il primo punto. Maronati, su punizione, alzava il pallone a Ghiandi che non smentiva la sua specialità del gioco di testa e deviava in rete.

Proprio in quel momento la radiolina portatile di uno spettatore annunciava il secondo goal della Pro Patria. La campana della retrocessione aveva dato due rintocchi diversi nello stesso istante!

Al 33' su un intelligente lancio di Stua Meroni si portava a pochi passi dalla porta e segnava il pareggio.

In un incontro giocato con tanto impeto non c'è stato posto per preziosismi stilistici. Nel Como si è fatto notare Ghiandi, centravanti da combattimento, che non patisce l'urto dei terzini e del centromediano.

La classe di Piola, Alberico e Ferraris si è sentita nel Novara, finchè le energie hanno sorretto i tre «veci».

Poi accanto a Corghi e Della Frera, è emerso un lottatore, Renica. Con simili uomini — giovani e vecchi — nelle file il Novara non dovrebbe retrocedere...

Paolo Bertoldi

COMO: Caniani; Travia, Pedroni; Maronati, Bosco, Pinardi; Meroni, Radizzi, Ghiandi, Stua, Lipizer.

NOVARA: Corghi; Della Frera, De Togni; Molinari, Molina, Cappellaro; Plonger, Piola, Renica, Alberico, Ferraris II.

ARBITRO: Pieri, di Trieste.

Martino, Frizzi e Curti nella finale dei "penalties"

Il concorso per i «calci di rigore» sta per vivere l'ultimo episodio: domani pomeriggio a Roma il juventino Martino, il torinese Frizzi e il padovano Curti si giocheranno la bella per il primo premio.

A tutti e tre è comunque garantito il diritto alla motorizzazione gratuita: al migliore spetterà la Fiat 500 C, agli altri due un motoscooter.

Coro di vittoria in Pro Patria-Bari: 2-1

I tifosi erano mobilitati per incitare i biancoblù

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, martedì sera.

Un gruppo di sportivi bustesi poco prima della partita aveva fatto diffondere un volantino, del seguente tenore: «...la gara che i nostri ragazzi si apprestano oggi a disputare può essere decisiva per le sorti dei nostri colori... spingiamo i tigrotti alla vittoria scandendo in un coro, animatore e potente il grido Forza Pro Pa-tria!».

Il generoso pubblico bustese rispose con [illegible] all'appello e effettivamente il suo caloroso incitamento ebbe influenza notevole sul comportamento dei tigrotti in campo, sebbene una folta schiera di sportivi baresi, giunta in Lombardia in occasione della Fiera di Milano, avesse organizzato una rumorosa e pittoresca controffensiva verbale. Spronata senza soste dall'urlo del suo pubblico, la Pro Patria conseguì una vittoria che ha doppio valore, nella circostanza, perchè ottenuta contro un diretto rivale nella lotta per la salvezza.

Ma quanta fatica per giungere al sospirato successo!

Il Bari consapevole dell'importanza della posta, contrastò con la forza della disperazione, opponendo un muro di uomini alle disordinate ma pericolose avanzate dei bustesi [illegible] e senza mai darsi per vinto. Alla fine dovette uscire dal campo battuto di misura ma battuto. Le parate di Cortigiano — un giovane portiere assai promettente —, la coraggiosa gara di Sarosi, Carlini, Pietrasanta, Sentimenti V, per non citare che i migliori, erano state vane. Se la dura legge del campionato e della logica non lo impedisse, questo sarebbe stato proprio il caso di assegnare la vittoria ad ambedue le contendenti. Ma non si può e quindi il Bari deve accontentarsi delle solite parole di circostanza: «squadra che non merita la posizione che ha», e così via.

Le cose in principio sembravano mettersi male per i bustesi. Subito in inizio di gioco, due casuali infortuni a Turconi e a Fossati avevano minacciato di mandare a soqquadro la formazione e i piani di attacco della Pro Patria. Ma quando i due infortunati, dopo breve permanenza ai bordi del campo, rientrarono e ripresero i loro posti, il Bari corse seri rischi.

Al 6' una triangolazione Borra, Turconi, Barzanti veniva sventata da un coraggioso intervento di Cortigiano, che al 18' risolveva brillantemente con una fulminea deviazione in corner un'intricata situazione creatasi sotto la sua porta. Ma il goal era maturo e difatti — sotto la spinta di Viney, Martini e Barzanti — i migliori, al 20' la porta barese veniva violata. Su calcio d'angolo, provocato da una staffilata di Martini, Cortigiano usciva per respingere a pugno ma, urtato casualmente da un compagno, mancava la palla e Barzanti che seguiva l'azione, segnava facilmente di testa.

La reazione dei biancorossi, sospinti dai sagaci lanci dell'altante Sarosi, fu rabbiosa e portò al pareggio dopo soli dodici minuti. Azione tecnicamente esemplare partita da Sabatini — solitamente mediano e questa volta per forza di cose ala destra — che dopo una lunga fuga porto a Pantan spostato al centro. Il romano deviava al volo su Voros che, evitato l'intervento di Fossati, spediva in rete mentre Uboldi, ingannato da una finta si gettava dalla parte opposta. Ottenuto il pareggio il Bari commise l'errore di chiudersi nella propria area.

I bustocchi respinti cento volte dal solido e deciso baluardo biancorosso, alla centoseesima riuscivano a tornare in vantaggio in modo banale e per la verità un po' fortunoso. Si era al 22' della ripresa: un forte rimando di Viney veniva raccolto da Barzanti che smistava su Cavigioli. L'ala sinistra lasciava partire un tiro forte, ma non angolato, che Cortigiano era pronto a parare, senonchè nella ressa sotto la porta barese la palla, deviata da un ginocchio di Borra, finiva alle spalle del valoroso, ma non certamente fortunato portiere biancorosso. Era la sconfitta. I baresi ripartirono all'attacco con furia, ma il risultato rimase quello.

Uscendo dal campo gli sportivi bustesi non ebbero il coraggio di schernire il gruppo di baresi venuti al seguito della loro squadra: è necessario il rispetto per l'amarezza degli altri.

Gianni Pignata

PRO PATRIA: Uboldi; Azimonti, Viney; Posi, Fossati, Martini; La Rosa, Turconi, Borra, Barzanti, Cavigioli.

BARI: Cortigiano; Pietrasanta, Stellin; Sarosi III, Carlini, Isetto; Sabatini, Sentimenti V, Voros, Cassani, Fabian.

ARBITRO: Bellè di Venezia.

All'Ippodromo di Mirafiori il Premio Cervina di trotto (L. 400 mila) è stato vinto domenica da Negrotto.

Il Premio del Lavoro (L. 300.000 m. 1600) è stato vinto ieri da Tenda. Le altre corse sono toccate da Appio, Silano, Zarro, Negrotto, Bunmora, Damila, Prince, Diavolo Bianco, Daverio. La Coppa FIAT per il miglior guidatore è toccata anche in questa stagione a Francesco Milani con 13 vittorie.

Il G. P. automobilistico di Parigi è stato vinto da Grignard su Talbot alla media di chilometri 150.260 all'ora.

La Coppa San Giorgio, per dilettanti, disputata ad Alessandria è stata vinta da Sampietro Fiorin (V.C. Maino Alessandria) alla media di Km. 38.500.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	RETI F	RETI S
Juventus	[illegible]	34	16	1	[illegible]	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	51	34	16	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	30	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	16	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

2-2	Como-Novara	X
2-2	Fiorentina-Lazio	X
2-0	Milan-Bologna	1
3-2	Padova-Lucchese	1
3-2	Palermo-Atalanta	1
2-1	Pro Patria-Bari	1
1-0	Roma-Juventus	1
1-0	Torino-Inter	1
3-2	Triestina-Sampd.	1
1-0	Genoa-Venezia	—
0-0	Catania-Spezia	X
1-1	Cremonese-Modena	X
2-1	Legnano-Spal	1

Musmeci su Maserati vince la Coppa d'oro

Siracusa, martedì sera.

Sul circuito chiuso di Siracusa si è disputata ieri la gara automobilistica per la prima Coppa d'oro Sicilia: alla manifestazione hanno presenziato il [illegible] della Marina Simonini, che ha dato il via e il sottosegretario De Giovanni.

Ecco la classifica generale: 1. Musmeci (Maserati 2000), giri 55 del percorso pari a Km. 322,750 in 2,36'58" e quattro quinti alla media di Km. 122,403; 2. Cherubini

Ciclisti in gara ieri in Toscana

Coppi stacca Breuer ed inizia la fase risolutiva della Freccia Vallone (Telefoto)

Martini staccato per una foratura

Kubler primo e solo a Prato

Aveva vinto anche domenica

Nostro servizio particolare

Prato, martedì sera.

Il quarto G. P. dell'Industria e Commercio si è concluso ieri con la vittoria per distacco dello svizzero Kubler, giunto solo al traguardo con un vantaggio di 1'57" sul secondo e con distacchi più sensibili sugli altri avversari. In campo italiano — dove erano in gara tutti i migliori campioni ad eccezione di Coppi e Bartali — l'unico atleta che ha saputo tener testa all'elvetico è stato Martini, [illegible] solo una foratura ha impedito di giungere a Prato con il suo compagno di una lunghissima e audace fuga. Dobbiamo però precisare che anche prima della foratura Martini è stato dominato dal suo avversario, il quale aveva condotto con maggior energia prodigandosi sia in salita che in discesa con volontà e impeto battaglieri, e dobbiamo aggiungere che se anche i due fossero giunti insieme al traguardo Kubler, del quale sono note le doti di velocità avrebbe con tutta probabilità avuto la meglio.

Degli altri italiani Fiorenzo Magni è stato vittima di una crisi dovuta a dolori di stomaco, mentre dolori viscerali hanno colpito Logli.

La partenza è stata data alle 12 dal presidente dell'U.V.I. Rodoni. Dopo 40 chilometri ecco la prima fuga: scappano in 12 fra i quali Zampieri, Isotti, Barozzi, Ottusi, Giusti, Feruglio, Coppini e Mollnari.

Il plotone si impegna a fondo, assicurandosi un distacco che a Lucca era di 4'10". Cominciano ora le prime salite: quella di Bagni di Lucca e l'altra più sensibile di Popigli ai piedi della quale Kubler, Martini e Meazzo si staccano di forza dal gruppo e partono all'inseguimento dei fuggitivi con un'azione decisa e impressionante. Prima della vetta i 12 sono raggiunti e superati: in cima transita prima Kubler che si trascina solo a ruota Martini; tutti gli altri sono già staccati. La gara è decisa fin da questo momento, anche se non sono finite le asperità del percorso.

Kubler e Martini sono sempre soli e primi sulla salita delle Piastre. Lo svizzero si prodiga con energia nel condurre mentre Martini gli è di valido aiuto. Dopo le Piastre i due si gettano a rompicollo lungo la discesa e filano velocemente verso Pistoia, dove sono calorosamente applauditi. Prato è vicina e nessuno dubita che in volata Kubler debba prevalere su Martini, quando, a 4 chilometri dal traguardo, questi vede stroncato il suo generoso sforzo da una foratura. Kubler non ha esitazioni e procede solo verso Prato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. KUBLER che percorre i 217 km. in ore 5.53'50" (media di km. 36,317); 2. Martini a 1'57"; 3. Rivola a 5'33"; 4. Minardi; 5. Zampieri; 6. Meazzo, tutti col tempo di Rivola; 7. S. Pagliazzi in 6'[illegible]"; 8. Brezzi; 9. Leoni in 6.5'48".

L'incontro Torino e Inter si è giocato domenica in tono minore sul campo di via Filadelfia, questo acrobatico rinvio di Giuliano, terzino improvvisato, mette però in evidenza la classe del giovane granata (Foto Moisio)

Coppi dominatore

(Continua dalla 1ª pagina)

rami, e assieme li prendemmo entrando a Spa. Appena fuori della città comincia la salita di Malchamps; spinsi un po' più forte e quasi subito mi trovai solo in testa; allora decisi di continuare, anche se mancava ancora un'ottantina di chilometri a Liegi. Se ho faticato molto? A dire la verità, proprio non mi pare. Sono venuto via regolare. Quanti minuti ho preso?».

La lancetta del nostro cronometro aveva già superato i 4 e poi i 5 minuti, e in fondo al lungo e spazioso viale sul quale vent'anni fa Alfredo Binda si aggiudicava per la seconda volta il titolo del campione del mondo e dove anche Bartali, più recentemente, vinceva una tappa del «Tour», in fondo al viale ancora non si vedevano apparire quella decina di uomini che s'erano aggruppati dopo la fuga del nostro campione e inutilmente avevano unito i loro sforzi nella speranza di riacciuffarlo.

Poveri illusi. Già dopo il primo chilometro della salita di Malchamps (la quarta della corsa, quella che viene appena fuori Spa) Coppi aveva mezzo minuto di vantaggio sul giovane francese Chateau, 55" sul belga Breuer, 1'25" su Camellini, 1'55" su Demulder (Cerami era scomparso a seguito di una foratura); a Francorchamps (km. 155) egli aveva aumentato tale scarto ad un minuto abbondante sui primi inseguitori; più tardi, ad onta che dietro a lui si fosse formata una pattuglia di undici corridori pieni di buona volontà per alternarsi a battere il passo, più tardi egli s'era maggiormente avvantaggiato, e più si succedevano le salite, più egli si allontanava dai suoi inseguitori.

A dare un'idea del suo progressivo sopravvento, bastino queste cifre: in cima alla salita della Baraque Michel (sesta della corsa, posta a 54 chilometri dall'arrivo) egli passava 3'40" avanti gli inseguitori; a Verviers (18 chilometri oltre) erano 4 minuti giusti.

All'arrivo il distacco fra lui e il gruppo risultava di ben 5 minuti e 55 secondi; come dire che la progressiva distruzione da lui operata delle superstiti resistenze avversarie aveva l'ineluttabilità delle forze della natura che, una volta scatenate, tutto travolgono sul loro cammino.

Ancora alla vigilia ci eravamo rifiutati di adagiarci nel fatalismo qui accettato e apertamente confessato che il valore dell'attuale generazione dei corridori belgi è nettamente in ribasso, e che la sicura vittoria del famoso italiano nessuno dei tanti parlenti avrebbe potuto in alcun modo contrastare. L'unica, per quanto ardita, speranza era posta in Van Steenbergen; ma mancando alla promessa fatta sabato sera agli organizzatori, assicurando che aveva potuto liberarsi dall'impegno con il Velodromo di Liedekerke, il campione del mondo inutilmente all'ultimo momento tagliava la corda nell'illusione di sottrarsi ad un confronto il cui esito per lui disastroso, in cuor suo certo egli era il primo a prevedere.

Ma se il campione del mondo è sfuggito al confronto, non altrettanto gli è riuscito col giudizio che spontaneamente sorge dopo quanto ieri Coppi ha saputo dimostrare ed è che anche s'egli si fosse messo in costume da corsa al controllo di partenza dove s'era presentato per far atto di presenza e si fosse lanciato in gara assieme agli altri sotto il bel sole d'una giornata finalmente primaverile, davvero una solenne lezione non gli l'avrebbe risparmiata nessun santo.

Unicamente perchè ci sarebbe tanto piaciuto assistere ad una lotta movimentata ed a fasi cangianti avevamo auspicato nei giorni scorsi la rivelazione, o la resurrezione, dei belgi in questa gara a carattere internazionale, illustrata dalla presenza del vincitore della Parigi-Roubaix. Ahimè, il bilancio è davvero sconfortante.

Vogliamo dire che per quanta buona volontà ci abbiano messo per disturbare e magari mandare a monte il piano di Coppi, di cui pur tutti avevano una gran paura, nessuno ha potuto, fo' per dire, neppure scalfire un'unghia al nostro corridore. Breuer e Delle scapparono mezz'ora dopo la partenza, e rimasero al comando per una settantina di chilometri con un paio di minuti avanti a tutti; poi cedettero. Prima della seconda salita scappò ancora lo stesso Breuer e altri due, ma con la fuga di Cerami al rifornimento del 155º chilometro anche la loro sorte fu presto segnata. Ci volle l'attacco di questo bravo e sfortunato italiano residente in Belgio per dare il via all'azione risolutiva di Coppi.

E' veramente spiacevole che Cerami non abbia potuto rimanere con lui perchè uscendo da Spa gli si forò una gomma. Non si vuol dire che gli sarebbe rimasto assieme fino all'arrivo e neppure che lo avrebbe potuto inquietare sulle dure salite della seconda parte della corsa, ma insomma, questa sarebbe risultata meno uniforme.

Giacchè stringi stringi questa Freccia Vallone a null'altro ha dato occasione a Fausto Coppi che di compiere un altro de' suoi celebri monologhi, che per quanto si ripetano riservano ogni volta una profonda gioia e un sincero godimento a chi vi assiste. Bisognava vederlo, il nostro bel campione, al momento in cui dopo il rifornimento si mise alla caccia dei fuggitivi e sulla salita di Haurspré sciolse con la massima facilità la cinquantina di corridori che con lui formavano il gruppo.

Noi ci eravamo augurati una lotta serrata e prolungata: essa non è durata che pochi minuti, il resto è stato una esibizione.

Ci toccherà aspettare due settimane la prova unica di campionato a Varese per vedere Coppi impegnato più a fondo che non ieri; il ruolo dei nostri corridori è nettamente superiore a quello degli avversari che Coppi ha sbaragliato sulle strade della Vallonia, e ciò, anche se non cambierà l'ordine d'arrivo, è sempre una consolazione.

Vittorio Varale

«Ferdy» in volata vince a Lugano

Lugano, martedì sera.

Il Giro ciclistico del Canton Ticino (km. 263) disputato domenica si è concluso in volata con la vittoria di Kubler, che ha battuto sul traguardo i compagni di fuga: Drei, Fumagalli, Astrua, Ronconi e Rossello V.

Ordine d'arrivo:

1. Ferdinando Kubler (Frejus), km. 263 in ore 7,33'4", media km. 34,800; 2. Drei (Benotto); 3. Fumagalli (Legia); 4. Astrua (Taurea); 5. Ronconi (Taurea), tutti col tempo del vincitore.

Trofeo Nadi serie A. — A Padova nel terzo torneo del Trofeo Nadi gli schermitori del Cus-Torino sono riusciti a cogliere una duplice vittoria contro il Cus di Padova (7 a 3) e l'Aics Livorno (8 a 4).

Il primato mondiale di lancio del peso è stato migliorato dal detentore americano Jim Fuchs, che lo ha portato da m. 17,79 a m. 17,81.

I cestisti della Ginnastica Torino hanno batt. la Roma per 32-30

Piccole moto a 100 all'ora

Pagani vince a Cesena la categoria 125 - A Frigerio-Erba il successo nei sidecars - Il torinese Merlo secondo

DAL NOSTRO INVIATO

Cesena, martedì sera.

Il torinese Merlo si è fatto molto onore, classificandosi al secondo posto nel circuito di Cesena; la gara era valida come prima prova del campionato italiano delle moto-carrozzine. Merlo si è fatto onore soprattutto perchè la sua macchina, una Gilera-Saturno, è la stessa che il pilota torinese adopera fin dal 1947. I diretti avversari, Milani Alfredo e Frigerio, disponevano di moto più recenti. Merlo si è installato subito al terzo posto, tallonando Milani e Frigerio, che lo precedevano rispettivamente di 30" e di 40". La gara sembrava decisa in tale ordine, quando...

A questo punto bisogna parlare della signora Frigerio, la quale dai posti di rifornimento faceva grandi gesti ad ogni passaggio del marito. Tra un giro e l'altro l'abbiamo sentita mormorare parlando a se stessa: «Se "lui" fa in tempo ad imparare, vince mio marito...». Chi, e che cosa, doveva imparare? Essa ci ha allora spiegato che il passeggero di suo marito, quel generoso ed oscuro personaggio che sta nel carrozzino e che coadiuva le manovre del pilota sporgendosi audacemente nelle curve fino a sfiorare il terreno col busto e con la testa, ebbene, il sidecarista di Frigerio, era alla sua prima gara.

Ha vent'anni e si chiama Angelo Erba. Da due anni pregava Frigerio di promuoverlo da meccanico ad aiutante di corsa. Frigerio gli aveva sempre risposto: «Sei troppo giovane e poi non hai più nè babbo nè mamma. Io ho scrupolo». Finalmente, a Cesena, il campione italiano dei sidecars aveva ceduto. Ma le prove — in mattinata — erano state un disastro. Erba, emozionatissimo, aveva sbagliato nettamente un paio di curve. Frigerio, allarmatissimo, non toccò quasi cibo, a colazione, pensando alla responsabilità.

A pochi giri dalla fine, Frigerio ha portato un risoluto attacco a Milani, superandolo in curva. Proprio in quel momento si è spezzata la forcella della moto di Milani. Merlo è così passato secondo. Frigerio ha vinto. Milani è finito terzo. Erba è esultante: Ha detto alla moglie del principale: «Ha visto, signora, che ho fatto in tempo a imparare?».

In questa corsa si è ben distinto, per cronometrica regolarità, l'equipaggio torinese Villo-Musso classificandosi 5º su [illegible] Carrù. Invece Carrù e Ghivarello si sono ritirati perchè la loro suocleismo Carrè non era stata sufficientemente collaudata, per mancanza di tempo. Faranno meglio, di certo, nelle prossime prove.

Prima si era svolta la corsa per moto leggere, egualmente valida come gara iniziale del campionato italiano. La marca bolognese «Mondial» ha ottenuto un successo impressionante, piazzandosi ai primi cinque posti della classifica finale. Le «Mondial» di Masetti e di Ambrosini si sono ritirate, per inconvenienti meccanici, dopo un furente attacco iniziale di Ambrosini e dopo un'accanita difesa di Masetti, ruota a ruota, con le dominatrici Mondial. La «M.V.» presentatasi all'ultimo momento, ma senza Arteriani, non ha potuto disturbare la marcia vittoriosa di Pagani, Ubbiali, Ruffo, Leoni Gianni e Braga, classificatisi nell'ordine. Pagani ha battuto in volata Ubbiali per una mezza macchina, con astuzia e tempismo da autentico campione del mondo.

— Mi sembrava di essere Coppi — diceva Pagani dopo l'arrivo. Ed era entusiasta, lui abituato alle grandi velocità delle più grosse moto, per la perfezione di questi Microbi, meravigliosi gioielli di precisione meccanica. Spettacolo davvero stupendo.

Dino Zannoni

Classifica motoleggere 125 cmc: 1. Pagani (Mondial) 1 ora 1'5" (media di km. 100,357); 2. Ubbiali (id.) 1 ora 1'5"1/5; 3. Ruffo (id.) 1.1'25"; 4. Leoni; 5. Braga ad un giro. Seguono altri.

Categoria moto-carrozzini: 1. Frigerio-Erba 1.1'10" (media di km. 100,251) su Gilera Saturno; 2. Merlo-Masri 1.2'16"3/5; 3. Milani-Rizzoli ad un giro; 4. Borri-Gotti a due giri; 5. Villone-Musso a quattro giri. Seguono altri.

Nelle Oaks d'Italia si afferma La Cadette

Milano, martedì mattina.

(s.cal.) Sorpresa grossa nelle «Oaks d'Italia» (lire 4.500.000, metri 1900) per l'inattesa vittoria della trascurata La Cadette, una puledra importata dalla Francia che finora non aveva tenuto fede alle promesse iniziali. Presenti le migliori galoppatrici di tre anni — esclusa Saccarosa impegnata a Roma — le previsioni generali ed i favori delle scommesse si orientavano verso la Razza Dormello-Olgiata, offerta alla pari.

Al via, Varzi è scattato come una furia, con Dinarella e Aristarella alle costole. Tattica evidentemente applicata per sfiancare la coppia di Federico Tesio e dilatti all'imbocco del rettilineo d'arrivo, mentre Varzi cedeva di schianto dopo avere esaurito il suo compito di velocissima battistrada. La Cadette si faceva luce dal gruppo spiegato a ventaglio, balzando in testa alla corda. Provata Dinarella dall'andatura infernale della corsa, è toccato alla favorita Aristarela attaccare con tutte le forze La Cadette; ma questa resisteva brillantemente, mantenendo sul traguardo mezza lunghezza scarsa di vantaggio. Staccate nettamente le altre puledre. Il tempo di 2'19" ha stabilito il nuovo record della corsa, che apparteneva a Zambra con 2'19"1/5 (1947). Terreno buono, tempo e sole da primavera inoltrata, pubblico folto ed elegante.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. La Cadette (Kg. 56, Pacifici) della Scuderia Volpedo; 2. Aristarela (Kg. 56, Camici) della Razza Dormello-Olgiata; 3. Alberta (Kg. 56, Parravani) della Razza del Soldo; 4. Dinarella (Kg. 56, Trappolini); 5. Boriana (Kg. 56, Marchetti); 6. Varzi (Kg. 56, Milani). Mezza lunghezza, 2 lunghezze, 5 lunghezze. Totalizzatore: vincente 62; piazzati 29-14; accoppiata 60; duplice 207.

Risultati della Serie C

RISULTATI: Savona-*Asti 1-0; *Biellese-Omegna 3-1; Fossanese-*Casale 2-1; *Rivarolese-Gallaratese 1-1; *Sestrese-Villasanta 3-3; *Monza-Luino 3-0; *Mortara-Crema 1-0; *Sanremese-Parabiago 2-1; *Seregno-Vogherese 1-1; *Varese-Pro Lissone 4-1; *Pro Vercelli-Pavia 5-2.

CLASSIFICA: Monza p. 45; Mortara 44; Crema e Seregno 43; Casale 42; Pavia 41; Sanremese 40; Savona 39; Varese 37; Gallaratese e Villasanta 35; Fossanese e Omegna 33; Biellese 32; Rivarolese 30; Sestrese 29; Pro Vercelli 28; Asti e Pro Lissone 26; Vogherese 24; Luino 23; Parabiago 22.

Tra i cadetti ed in serie C

La difesa dei "grigi" resiste ad Empoli: 1-1

Empoli, martedì sera.

Conviene dire subito che il risultato favorevole l'Alessandria se l'è conquistato di buon diritto. I grigi piemontesi hanno giocato ad Empoli una buona partita specialmente per merito del settore difensivo. E' stata, forse, l'impostazione tattica della gara a dare questa impressione: comunque il presupposto degli ospiti era di non perdere, e così è stato; merito di Giorcelli, Gabbiani, Scarrone e Bagliani, che si sono prodigati per tutto il tempo in un duro e tenace lavoro distruttivo. E non si sono smontati al goal di Callichio; anzi hanno raddoppiato i loro sforzi, coronati poi con la rete del pareggio di Albertelli.

Di fare di bel gioco non è possibile: entrambi le squadre hanno guardato più al sodo che all'accademia. Quando si vivono le ansie ed i pericoli della retrocessione non si ha tempo per pensare ai fronzoli.

Breve storia dei due goals. Al 35' del primo tempo Ercoli riesce a centrare un dosato pallone, interviene Callichio che di testa depone nel sacco di Giorcelli. Sette minuti dopo il pareggio degli ospiti, ottenuto con una «cannonata» al volo di Albertelli.

I risultati: *Catania-Spezia 0-0; *Cremonese-Modena 1-1; *Empoli-Alessandria 1-1; *Legnano-Spal 2-1; *Napoli-Reggiana 3-1; *Pisa-Siracusa 1-1; *Prato-Pro Sesto 4-1; *Salernitana-Verona 2-1; *Udinese-Fanfulla 1-0; *Vicenza-Livorno 2-0.

La classifica: Udinese p. 51; Napoli 46; Spal e Brescia 45; Modena e Legnano 44; Livorno 39; Spezia 36; Pisa e Cremonese 34; Vicenza 33; Salernitana, Catania e Siracusa 31; Verona e Fanfulla 30; Alessandria 29, Reggiana ad Empoli 27; Prato 26; Arsenal Taranto 24; Pro Sesto 11.

Il Monza capolista

Invano il portiere dell'Asti para due «rigori» - La Fossanese vince a Casale

***SEREGNO-VOGHERESE 1-1** — Il Seregno, mancante di Soffi e Lavezzari, ha giocato al disotto del suo rendimento normale. Hanno segnato Danova (S.) al 40' del primo tempo, Magni (S.) autorete al 3' della ripresa.

***MORTARA-CREMA 1-0** — La unica rete segnata da Bonalli al 21' del primo tempo ha determinato la meritata vittoria del Mortara.

***MONZA-LUINO 3-0** — Netta e convincente vittoria dei padroni di casa con reti di Redaelli al 4' del primo tempo; Dazzi al 18' e Zanelli al 41' della ripresa.

***SESTRESE - VILLASANTA 3-3** — Faticosa ma meritata vittoria sestrese. Hanno segnato: Balconi (V.) al 14', Capitelli (S.) al 16' e al 29' del primo tempo, Pellicari (S.) al 1' e Dodi (V.) al 2' della ripresa.

***SANREMESE - PARABIAGO 2-1** — Più netta del punteggio numerico la vittoria sanremese con reti di Vacchetto al 42' del primo tempo e Ghiglione al 20' della ripresa per i locali, mentre il punto del Parabiago veniva segnato all'11' in seguito ad autorete di Monza.

***VARESE-PRO LISSONE 4-1** — Terminato il primo tempo in vantaggio per una rete di Maltà al 24', i lissonesi venivano raggiunti e superati nella ripresa per merito di Sacchini al 12', Lavizzari al 21', Meneghetti al 38' e Sacchini al 42'.

***FOSSANESE-CASALE 2-1** — Grigia giornata per i nero-stellati che in svantaggio al 14' per una rete di Tesio, hanno pareggiato al 30' con Saviani, ma sono stati nuovamente superati per merito di Saviani al 43' del primo tempo. Nella ripresa la Fossanese riusciva a contenere i furiosi attacchi dei locali.

***PRO VERCELLI-PAVIA 5-2** — La foga dei vercellesi ha battuto la freddezza tecnica del Pavia. Hanno segnato: Banghino (P. V.) al 6', Barbero II (P. V.) al 10', Banghino (P. V.) al 39', Carelli (P. V.) al 34', Parodi (Pa.) al 39' del primo tempo, Parodi (Pa.) al 15', Banghino (P. V.) al 17' della ripresa.

***RIVAROLESE - GALLARATESE 1-1** — In svantaggio nel primo tempo per una rete del lombardo Colombo I (33') i locali riuscivano a pareggiare all'inizio al 18' della ripresa con Verrina.

***SAVONA-ASTI 1-0** — L'Asti è stato nettamente dominato dal Savona che, dopo essere andato in vantaggio al 40' del primo tempo con Ventimiglia, si è visto neutralizzare dall'ottimo Agnisetta due rigori tirati da Cappelli e Bacciarello.

***BIELLESE-OMEGNA 3-1** — Meritata vittoria dei bianconeri, anche se un po' esagerata nel punteggio. Hanno segnato: Piccioni (B.) al 10', Brustia al 49' del primo tempo, Costanzo al 10' e al 36' della ripresa.

Campionato di promozione. Girone E: *Acqui-Ghemmese 1-0; *Aosta-Gondorese 5-1; Savigliano-*Gattinara 2-2; Pray-*Magnola 3-1; *Stella Alpina-Verbania 3-0.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

RAGIONIERI!

Per le vostre occorrenze di registri e titoli azionari per costituzioni di società, libri marci in deposito, in lavorazione, libri paga e matricola, importazione, esportazione, fatture in arrivo e partenza, spese generali, registri e bollettari vari per l'organizzazione interna, fornitevi da VAGNINO. Noi abbiamo tutto pronto e provvediamo gratuitamente per il bollo e vidimazione.

VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

OGGI
INAUGURAZIONE
DEL GRANDE MAGAZZINO
AL PO
VIA PO 6-8 - TORINO
TESSUTI DI OGNI TIPO - DA UOMO E DA SIGNORA - CONFEZIONI DA UOMO
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - COTONERIE
AL GRANDE MAGAZZINO
AL PO
TESSUTI TESSUTI TESSUTI TESSUTI TESSUTI
A PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI!
VISITATE LE NOSTRE STRARIPANTI VETRINE!
CONFRONTATE! COMPRERETE! GUADAGNERETE!

PIERO PATRIA
PRESENTA
nel salone di Via M. Baleri num. 2, telefono 541-134 - TORINO
I NUOVI TIPI DI VETTURE SIATA 1950
DÀINA — DERIVATA FIAT 1400 - TELAIO SPECIALE POTENZA HP. 65 - CINQUE MARCE (5ª DEMOLTIPLICATA) - CARROZZERIA FARINA. COUPÉ E CABRIOLET
AMICA — COMPLETAMENTE MODIFICATA - TRE POSTI PREZZO RIBASSATO
PROVE, DIMOSTRAZIONI A RICHIESTA

AVETE UN IMPERMEABILE USATO ?!?
IN CAMBIO, CON FORTE VALUTAZIONE, NE POTRETE AVERE UNO NUOVO!!!
solo per altre due settimane al negozio
"PICCADILLY"
Via Garibaldi, 35 — Telefono 51-474
dato il grande successo e per far fronte alle enormi richieste della clientela, continua la vendita.

XXXII
SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
Torino 4-14 maggio 1950
RIDUZIONI FERROVIARIE 30%

ORGANIZZAZIONE BALESTRA
TORINO - Via B. Buozzi, 3, angolo via Amendola
Telefono 51-516
e sue Filiali
MONDOVI' - Via Sant'Agostino, 15 - Tel. 383.
ALBA - Via Maestra, 11 - Tel. 13-17.
DA OGGI iniziamo la più grande vendita straordinaria a prezzi eccezionalmente ribassati.

ALCUNI PREZZI DIMOSTRATIVI

Calze seta pura finissime a telaio	L. 290 il paio
Calze nailon extra, scelta speciale	» 600 » »
Calze uomo, makò rinforzato, disegni moda	» 130 » »
Calze uomo, derby fantasia, seta pura mista bemberg	» 275 il paio, 3 per 800
Pedalini ragazzo, puro makò ritorto, mis. assortiti	» 95 il paio
Maglie ragazzo, puro cotone, mezza manica	» 97 caduna
Vogatori uomo, puro cotone	» 175 »
Maglie uomo, puro cotone, mezza manica	» 297 »
Maglie uomo, misto 50% lana, mezza manica	» 338 »
Vogatori uomo, misto 50% lana	» 470 »
Maglie donna, con spalline, irrestringibili	» 350 »
Maglie donna, pura lana merinos, irrestringibili	» 490 »
Fazzoletti puro cotone, disegni tessuti moda	» 20 cad., 6 per 110
Fazzoletti puro cotone, grande misura	» 40 » 6 » 220
Macramè puro cotone, colori solidi, cm. 90 x 90	» 140 » 3 » 390
Macramè spugna puro cotone, pesanti, cm. 135 x 60	» 350 » 3 » 1000
Filato lana merinos purissima, tipo «Sport»	» 320 l'etto
Pranzesa oro superfilato purissima lana	» 420 »
Lady lana purissima a gomitoli	» 290 il gomitolo
Cotone perlato bianco nero e colori assortiti	» 75 la matassa
Spagnolette puro cotone e pura seta	» 18 caduna
Imbasto speciale spagnolette gr. 5	» 80 la dozzina

e migliaia di altri articoli a prezzi di assoluta concorrenza
SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

"SOFFERENTI d'ERNIA?"
Voi potrete ancora godere una salute normale e una vita vigorosa adottando il nostro cinto. Con il «Cinto 406» tutte le sofferenze prodotte dall'ernia — da questo incomodo tormento — cessano immediatamente procurandovi un sollievo completo ed un senso di sicurezza. Liberatevi, [illegible] del male di cui [illegible] indugio
TORINO - Via Garibaldi, 17 S.O.S ROMA - Via Milano, 3-5

"SICE" Cavi e Conduttori Elettro - Telefonici
Condensatori e Resistori Elettrici "MICROFARAD"

VIA S. TOMMASO, 4
fra via Garibaldi e via Barbaroux
LA «VIGAL» TESSUTI
Il più piccolo negozio di Torino Vi offre le più grandi occasioni con una seria e strepitosa vendita di tessuti a prezzi strepitosamente bassi a scopo di realizzo da sabato 29 aprile e per pochi giorni.
Vi elenchiamo alcuni prezzi:

Pura lana per tailleurs e abiti alt. 140, quadretti, pied poul, principe Galles, ecc. al m.	L. 1100
Gabardin lana tutte le tinte alt. 140 al mt.	» 2900
Vigogna per pantaloni alt. 150 al mt.	» 1200
Tessuto lana fantasia per abito uomo altezza 150 al metro	» 1400
Taffetas per fodere alt. 140 al metro	» 420

OPERAI! IMPIEGATI NON DIMENTICATE. QUESTO E' IL NEGOZIO CHE FA PER VOI.
Via S. Tommaso, 4 - TORINO

GALLETTINE DE-COLL'
sfornate a vista del pubblico
Via Consolata angolo Piazza Savoia
e nei suoi negozi

BACCHETTA
21, VIA GARIBALDI, 21
CONTINUA LA VENDITA
A PREZZI RIBASSATISSIMI
BORSETTE - OMBRELLI - GUANTI
PELLETTERIE - VALIGERIE

BICICLETTE PER TUTTI
TAUREA E MIGLIORI MARCHE
50 LIRE AL GIORNO
T.A.R. - Via S. Ottavio 45 (cortile)

Esigete solo le vere
Pastiglie e Caramelle
Leone
TORINO
2 prodotti insuperabili

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
S. BESSONE - Via S. Anselmo 3 - Tel. 60-274

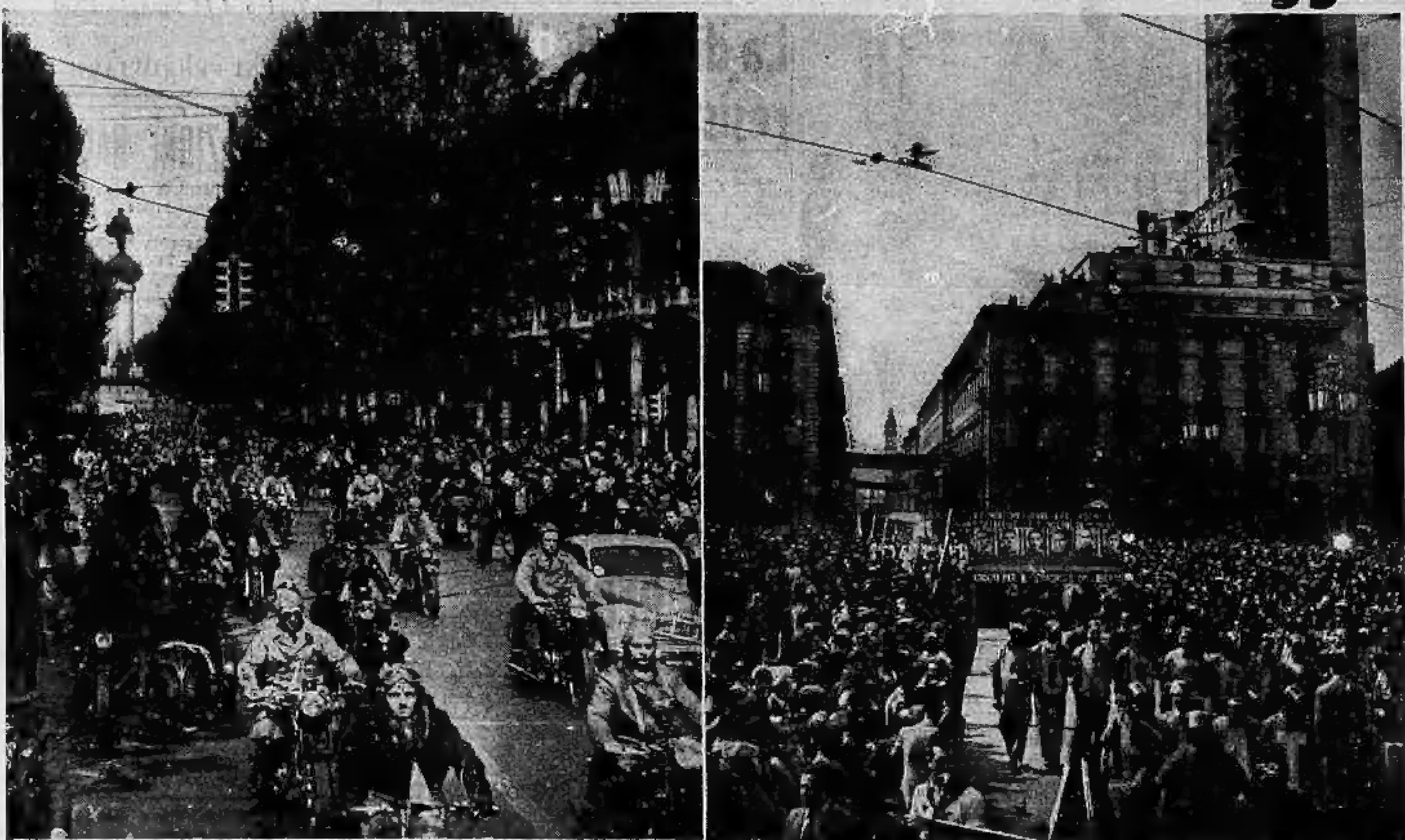
MAL DI GOLA? GULAMIL!!
RAUCEDINE? GULAMIL!!
TONSILLITE, RAFFREDDORE?
Gulamil
CONFETTI
IN TUTTE LE FARMACIE
ISTITUTO CHIMICO FARMACEUTICO FASSI - TORINO

TORINO A. IV - N. 102
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
2-3 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

I lavoratori torinesi celebrano il 1° Maggio



Il corteo dei lavoratori torinesi per la celebrazione del primo Maggio è partito dalla Camera del Lavoro ed è sfilato tra due ali continue di folla per corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, via Roma, piazza Castello. Nella foto a sinistra: il numeroso gruppo di motociclisti apre la manifestazione, seguono tra bandiere e cartelli i ciclisti, quindi la massa dei partecipanti divisa in settori di uomini, donne, ragazzi e guidata dai membri del consiglio esecutivo della Camera del Lavoro; in ultimo i carri allegorici simboleggianti i molti problemi del lavoro e le rivendicazioni operaie. A destra: un particolare dell'affollamento in piazza Castello, dove al termine del corteo l'on. Novella ha presieduto il comizio. *(Foto Moisio)*

1000 Clienti risparmiatori ogni giorno

permetteranno come per il passato alla:

PAM - Via Roma 120 - TORINO

di continuare la vendita che ha sorpreso ed entusiasmato ogni ceto di CONSUMATORI.

CASO contrario il nuovo grandioso assortimento (100.000 capi) sarà ceduto a Grossisti - Rivenditori e nessun altro beneficerà dei seguenti prezzi a partire da:

BORSETTE	plastica per campagna, tutto L. 280. Vitello, cinghiale, pitone, foderato pelle L. 1960. Borsettone grande viaggio, pelle fiore lire 2900. Canapa rinforzi pelle L. 1850
CARTELLE	porta carte con lampo L. 1200, cartelle grandi tasche, cinghie L. 2000. Tutte in vera pelle fiore.
OMBRELLI	cotone puro, uomo, donna, imp. legno lire 600. Gloria impugnatura pregiata, lire 850. Seta pura garantita L. 1950.
GUANTI	Pelle uomo, donna, capretto, canguro, L. 650, guanti extra donna, uomo L. 650.
VALIGIE	fibrone grandi L. 480, canapa rinforzi pelle fiore L. 2000. Tutta pelle fiore foder. seta L. 6900.
NECESSARI	per viaggio. Servizio barba completo L. 1750. Servizio barba spazzole L. 2500. Tutti con astuccio vera pelle cinghiale.

INSISTIAMO! - Comperando al mattino eviterete la ressa al pomeriggio.

Afferrate al volo l'occasione
PREZZI AL COSTO
VENDITA DI REALIZZO PER RITIRO DAL COMMERCIO
TUTTI I TESSUTI di MARIA MORRE
VIA XX SETTEMBRE, 57 ANGOLO VIA MONTE di PIETA'
• lanerie - seterie
• drapperie - velluti
• broderie - lingerie
VENDUTI A PREZZI DI REALIZZO PER RITIRO DAL COMMERCIO.
OGGI 2 MAGGIO INIZIA LA VENDITA
Rendetevi conto dei vantaggi che questa vendita vi offre, VISITANDOCI!

ULTIME DI CRONACA

Una sanguinosa catena di incidenti stradali

Due viaggiatori su un motoscooter precipitano per una scarpata ad Airasca - Un uomo stritolato dal treno a Collegno - Uno studente in bicicletta si uccide cozzando con una "topolino" nei pressi di Caselle - Pauroso scontro, di notte, a Porta Palazzo fra due "1500" lanciate a tutta velocità - Una "Aprilia" ribalta sull'autostrada per lo scoppio di un pneumatico - Un'auto investe e fugge

Tre morti, cinque in fin di vita e una ventina di feriti

Le due giornate festive dell'altro ieri e di ieri sono state funestate da una serie davvero inconsueta di incidenti stradali. Complessivamente in 15 disgrazie tre persone sono morte, cinque sono in gravi condizioni, altri venti risultano ferite. Ecco la successione cronologica dei singoli episodi.

* Due automobili entrambe del tipo « 1500 », si sono scontrate con grande violenza nella notte fra sabato e domenica a Porta Palazzo. I quattro passeggeri sono stati feriti gravemente; uno di essi versa tuttora in pericolo di vita. Erano da poco passate le cinque. Porta Palazzo era deserta. Due macchine provenivano da direzioni opposte. L'una, con a bordo Pino Ruga, di 28 anni, abitante in via Cavour 41, musicista, e Memmo Fredi, di 21 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 21, impiegato, giungeva da corso Giulio Cesare ed era diretta verso il centro della città; l'altra, che portava Giovanni Craveri, di 30 anni, abitante in strada Mongreno 117, operaio, e Pietro Milani, di 25 anni, abitante in strada Mongreno 101, magazziniere, percorreva corso Regina Margherita diretta verso la collina. Entrambe le macchine procedevano a velocità assai elevata, poichè la strada, data l'ora mattutina, appariva perfettamente sgombera; le due 1500 si trovarono contemporaneamente all'incrocio di Porta Palazzo, prima ancora che i guidatori si fossero accorti del sopraggiungere l'uno dell'altro.

All'ultimo istante, la macchina che giungeva da corso Regina Margherita, e si trovava quindi alla destra dell'altra, tentò di passare, ma nello stesso istante anche l'altra « 1500 » accelerò, ed avvenne il cozzo. La prima delle due fu speronata in pieno fianco sinistro e quasi squarciata; l'altra dopo l'urto sbandò paurosamente, stette per rovesciarsi ma fu trattenuta dalla stessa macchina investita, entro la quale si era incastrata con il cofano. Sul posto giungevano i vigili del fuoco che provvedevano al trasporto dei quattro feriti all'ospedale Maria Adelaide. Particolarmente gravi sono le condizioni del Craveri, che si trovava sul sedile al fianco sinistro della macchina investita, e per il quale i sanitari si sono riservata la prognosi; per gli altri: Pino Ruga è stato giudicato guaribile in 30 giorni, Memmo Fredi in 20 giorni, Pietro Milani in 10 giorni. Il commissariato di P. S. del Moncenisio ha aperto un'indagine sull'incidente.

* Ancora domenica verso le dieci il ciclista Santo La Costa, abitante in via Vib 7, era investito all'angolo di corso re Umberto con via Colombo da una motocicletta targata TO 27430; è stato ricoverato all'ospedale delle Molinette guaribile in 15 giorni.

* In corso Vittorio Emanuele angolo via Sacchi, verso le 6 di domenica, un'automobile travolgeva il ventitreenne Sergio Gribaudo, abitante in via Fratelli Carle 39. Il Gribaudo è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano e giudicato guaribile in venti giorni. La macchina investitrice, una « 500 » targata MI, è riuscita a fuggire senza essere identificata.

* Un incidente mortale. Verso le 20,30 una « Vespa » viaggiava velocemente sulla strada Torino-Pinerolo; nei pressi di Airasca, per cause ancora imprecisate, il « motoscooter » slittava e precipitava lungo la scarpata che in quel punto fiancheggiava la strada. Entrambi i viaggiatori rimanevano feriti, ma assai più gravemente la donna, Addolorata Turri, di 28 anni, abitante in via Staffarda 7, casalinga, che aveva picchiato con estrema violenza il capo sulla massicciata. Con una macchina di passaggio la sventurata venne portata a Torino, ma durante il percorso cessava di vivere.

* Alle due della notte fra domenica e lunedì, una motocicletta travolgeva il venticinquenne Ferruccio Secchieri, abitante in via Boito 22, che in quel momento transitava in via Cernaia angolo corso Palestro. Il Secchieri è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata; il motociclista è stato fermato per indagini da un brigadiere dei carabinieri della vicina caserma, accorso sul luogo dell'incidente.

* Nella mattinata di ieri, un ferroviere di Bussoleno notava che nelle ruote del convoglio appena giunto in stazione si trovavano tracce di sangue, misto a brandelli di stoffa. Del fatto venivano avvertiti i carabinieri che iniziavano le indagini; così, risalendo il percorso del treno, si giungeva fino a Collegno dove si scopriva il cadavere di un uomo orribilmente stritolato. Lo sventurato è stato identificato nel trentaduenne Artemisio Fassino, abitante a Venaria, operaio; egli era stato notato alquanto alticcio, verso le due, dirigersi alla volta della strada ferrata, probabilmente per abbreviare il tragitto verso casa. Si presume che, caduto sulle rotaie, sia stato raggiunto e stritolato dal treno che proseguì la corsa senza che nessuno si fosse avveduto dell'incidente.

* Un impressionante incidente è occorso nei pressi di Ariano, verso le 8. Per lo scoppio di una delle gomme posteriori, un « Aprilia » fuori serie superleggera, che percorreva l'autostrada, sbandava, usciva di strada e precipitava dalla scarpata alta in quel punto un paio di metri, capovolgendosi. I cinque viaggiatori — i coniugi Carpagnati con i tre figli — sono stati feriti. Particolarmente gravi le condizioni del figlio Giacomo, a cui i sanitari dell'ospedale di Rho hanno riscontrato la frattura del bacino.

* Lo studente Bartolomeo Chiasso, di 20 anni, abitante in via Di Nanni 24, percorreva ieri verso le 10 corso Moncalieri, a breve distanza da un autotreno. All'altezza di piazza Zara il giovane svoltava a sinistra, senza avvedersi che un'auto, targata CN-14816 sopraggiungeva in quell'istante, diretta verso l'esterno della città; l'auto lo urtava e lo travolgeva. Il Chiasso è stato portato all'ospedale delle Molinette e ricoverato con prognosi riservata.

* Alle ore 12, il capo officina Giovanni Verdoja, di 55 anni, abitante in via Saluzzo 84, percorreva in bicicletta corso Dante: egli veniva investito dall'automobile tipo «500» guidata dallo studente Giovanni Maina, di anni 20, residente a Poirino. Il poveretto, trasportato all'ospedale Molinette dallo stesso automobilista, veniva giudicato guaribile in ottanta giorni.

* Un incidente mortale è accaduto ancora ieri pomeriggio verso le 15 al Km. 10 della strada provinciale Torino-Caselle. Una Fiat 500 C, targata TO-101025 di proprietà di Costante Gradiotto, di 44 anni, abitante in piazza Duccio Galimberti 15, ha investito il ciclista Covenno Cibrario, di 19 anni, abitante a Valperga. Il poveretto trasportato all'ospedale Maria Vittoria dalla stessa macchina investitrice è deceduto in serata per sfondamento della base cranica e per fratture multiple in tutto il corpo. Al momento dell'incidente sulla vetturetta, pilotata dall'autista Luigi Antonino, di 58 anni, si trovavano anche la moglie e la suocera del Gradiotto. La disgrazia è stata così ricostruita. Il giovane stava procedendo in comitiva con alcuni ciclisti verso Torino. I ciclisti viaggiavano in fila a velocità normale. A quell'ora il traffico sulla strada era molto intenso. Ad un certo punto, all'altezza del Km. 10 della strada provinciale, il Cibrario si scostava dalla fila deciso probabilmente a superare i compagni ed a portarsi in testa alla comitiva per fare da battistrada. Nello stesso istante proveniva dal senso inverso la «500» pilotata dall'Antonino. Costui aveva già dovuto portarsi quasi al centro della strada per superare una macchina che procedeva nello stesso senso. Mentre tornava alla sua destra, vedeva pararglisi davanti quasi all'improvviso il ciclista. Il tentativo di evitare l'investimento risultava inutile. Il giovane veniva colpito in pieno e sbalzato a lato della strada. Soccorso dall'investitore e dai compagni di viaggio, il poveretto, le cui condizioni apparivano subito gravissime, veniva trasportato con tutta urgenza all'ospedale. La morte è stata provocata da commozione cerebrale e dalla grande quantità di sangue perduta.

* Ieri pomeriggio lo studente Giovanni Ceresa Morón di anni 20, mentre partecipava ad una corsa ciclistica, nei pressi di Cafasse cadeva al suolo e riportava la commozione cerebrale. E' stato ricoverato al « Mauriziano » con prognosi riservata.

* Alle 17 di ieri, uno scontro è avvenuto sullo stradale Torino-Leyni, fra una « 500 » che percorreva la strada principale diretta a Torino, ed una « Vespa » sbucata da una via laterale. I passeggeri della «topolino» sono stati ricoverati all'Astanteria Martini: Giuseppe Geremia, di 55 anni, abitante in via Carmagnola 2, guaribile in 20 giorni; Angiolina Geremia, di 45 anni, pure abitante in via Carmagnola 2, guaribile in 8 giorni; Anna Cavalietto, di 35 anni, abitante in via Carmagnola 8, guaribile in 8 giorni. Pure feriti sono stati i due che si trovavano sulla « Vespa », finita contro un palo: Giacomo Bosio, di 37 anni, abitante in via S. Secondo 32, è stato giudicato guaribile in 10 giorni; Elena Furlan, di 30 anni, abitante in via Del Carmine 32, guaribile in 10 giorni.

* Verso le 19, l'operaio Domenico Manzini di 27 anni, al volante del proprio motocarro, targato TO 78127, si rovesciava in corso Francesco Ferrucci per avere urtato, con il predellino della ruota, contro il marciapiede. Nell'urto il motociclista veniva sbalzato dal sellino e lanciato a terra, dove riportava gravi ferite. All'ospedale Mauriziano è stato giudicato con prognosi riservata.

* Verso le ventuna di ieri, nei pressi del Pilonetto, una macchina investiva il settantaduenne Giovanni Scaglia, da Canale, il quale stava sospingendo un mutilato in carrozzella. Lo Scaglia è stato portato alle Molinette e giudicato guaribile in 60 giorni.

* A metà percorso della « provinciale » fra Settimo e Torino, una macchina è ribaltata ieri verso le 18,30, rovesciandosi nel prato laterale. Malgrado il salto mortale compiuto, i tre passeggeri sono usciti pressochè incolumi dall'automobile. Sembra che l'incidente sia dovuto ad improvvisa rottura dello sterzo.

* Alle 18 i vigili del fuoco dovevano accorrere in piazza San Carlo dove un'automobile era stata improvvisamente avvolta dalle fiamme sprigionatesi dal motore. Il tempestivo intervento è valso ad evitare maggiori danni. Panico: nessun ferito.



Uno dei numerosi incidenti stradali di ieri nel quale i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire con il carro attrezzi per disincagliare una macchina (Foto Moisio)

Due auto « 1500 » si sono scontrate e incastrate l'una nell'altra al centro di Porta Palazzo, all'incrocio tra corso Regina Margherita e corso Giulio Cesare (L. Moisio)

Quattro morti a Milano per disgrazie stradali

Milano, martedì mattina.

Quattro morti sulle strade di Milano e provincia si sono avuti nella giornata di ieri e tutti dovuti a incidenti: sulla strada di Gallarate per lo scontro avvenuto fra un autocarro con rimorchio e un camioncino, due uomini a bordo di una motocicletta non riuscivano ad evitare il groviglio dei due veicoli scontratisi, e con la motocicletta urtavano violentemente contro l'autocarro. Entrambi sono deceduti poco dopo all'ospedale. Si tratta del trentanovenne Amedeo Seveso e del ventenne Albino Grassi. Il terzo incidente è stato causato da tale Renato Raffarini presso Gorgonzola che con la propria automobile nel voler superare due motociclisti veniva a trovarsi di fronte un'altra automobile. Per evitarla, sterzava bruscamente, ma andava a investire, uccidendolo sul colpo, il ciclista sessantaduenne Felice Bergomi. Infine a Milano in viale Corsica accanto alla propria « Vespa » ieri mattina all'alba è stato trovato agonizzante il trentaquattrenne Carlo Forti, evidentemente investito poco prima da un'automobile che era fuggita abbandonandolo in una pozza di sangue. Il disgraziato è deceduto quasi subito al Policlinico dove veniva trasportato di urgenza con un'autolettiga.

Sartoria PIOLA
VIA NIZZA 3 ... TORINO TEL. 682.059
CONFEZIONI INDISCUSSE, CON LE MIGLIORI STOFFE - FACILITAZIONI

CARROZZINE - LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO - MOBILI DIVERSI
NATTA - VIA GIOLITTI, 11
Telefono 45-837 - TORINO

dentifricio Alba Rumianca
DENTATURA SANA E BIANCA
DENTATURA SANA E BIANCA
dentifricio Alba Rumianca

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 48-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

Biancheria candida e profumata come il bucato fatto con la cenere
TERSOL-MC
Il bucato ideale candeggia con l'ossigeno
NELLE DROGHERIE - MICCONE - Via Orta, 22 - TORINO